

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VII N.09

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

SETTEMBRE 2015

Distribuzione Gratuita

## **MORMANDI: "LA GIUNTA REGIONALE HA IL POTERE, E FORSE IL DOVERE, DI ASSUMERE UNA DELIBERAZIONE DI INTENTI O DI PROGRAMMA, DIRETTA A DARE ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO".**

Trebisacce-20/09/2015 - E' forse la partita a scacchi più lunga della storia quella che stanno giocando Mario Oliverio, Governatore della regione Calabria, e Massimo Scura, Commissario ad Acta per il piano di rientro sanitario in Calabria. Una partita che ogni giorno, o



Avv. Giuseppe Mormandi

quasi, si arricchisce di nuove mosse. Quella che aspettavano tutti gli abitanti dell'Alto Ionio, i sindaci e i segretari del Partito Democratico, da parte di Oliverio era una chiara presa di posizione in merito alla riapertura dell'Ospedale Chidichimo di Trebisacce. L'occasione scelta dal Governatore per lanciare il suo affondo

è stata la visita a Trebisacce, in occasione dell'inaugurazione del Parco Archeologico di Broglio. Le sue parole, scandite con forza, quasi come se stesse parlando ad uno specifico interlocutore, e non solo alla folla che popolava la conferenza stampa, hanno un carattere quasi perentorio, una natura inequivocabile e appaiono non poco come un messaggio inviato al commissario ad acta: «Non c'è nessuna polemica – ha sostenuto Oliverio – con il Commissario Scura. Le storielle delle telefonate a cui non risponderai, dei presunti dissidi fra me e lui, sono pura fantasia. Anzi, colgo l'occasione per manifestargli ancora una volta solidarietà e vicinanza per quanto è accaduto qui alcuni giorni fa e auspico che non si ripeta mai più (Il presidente fa riferimento alla contestazione subita da Scura a Trebisacce durante un consiglio comunale aperto. Ndr). Io giudico dai fatti. E i fatti raccontano che in cinque anni di commissariamento la situazione della sanità in Calabria si è ulteriormente aggravata, che le liste d'attesa sono cresciute anche nei sette mesi dalla nomina di Scura a commissario. La telefonata che mi fa piacere ricevere è che almeno un calabrese in meno vada a curarsi fuori regione, che almeno un giorno in più venga recuperato nelle liste d'attesa, che ci siano più medici ed infermieri e meno persone buttate nelle corsie degli ospedali ad aspettare ore ed ore per avere un ricovero. Questo è quello che mi interessa e, su questo, non arretrerò di un millimetro, né mi intimidiranno le false informazioni e i racconti alterati della realtà. I servizi pubblici vengono prima di quelli privati. Questo deve essere chiaro, una volta per tutte. Il pilastro centrale della sanità deve essere quello pubblico. Ve lo dice uno che non guarda ai servizi privati con le lenti del demonio. Anch'essi, quando interagiscono ed integrano il pubblico, hanno una loro funzione, ma a nessuno può essere consentito di chiudere l'ospedale di Trebisacce per spostare posti letto sul privato. Io sarò sempre contrario e difenderò questo presidio con tutte le mie forze». A queste dichiarazioni, mol-

to forti, hanno fatto eco quelle dell'avvocato Giuseppe Mormandi, legale per il Comune di Trebisacce nel procedimento conclusosi con la sentenza favorevole del Consiglio di stato sancente l'obbligo di riapertura dell'ospedale, che aprono nuovi e interessanti scenari: "La giunta regionale ha il potere, e forse il dovere, di assumere una deliberazione di intenti o di programma, diretta a dare esecuzione alla sentenza del consiglio di stato. Salutiamo con estremo favore il forte messaggio del presidente Oliverio, e ci auguriamo, che pur non avendo il potere di riaprire l'ospedale di Trebisacce in quanto a ciò è deputato al momento il commissario ad acta, al più presto la giunta regionale adotti un provvedimento di indirizzo di tal genere, secondo una formulazione che si idonea a tradurre in termini amministrativi le indicazioni politiche date dal governatore. In fondo, la sentenza del Consiglio di stato è stata emessa sia nei confronti del Commissario ad Acta che nei confronti della Regione Calabria".

La partita continua, anche se qualcuno già parla, più che di una partita, di una battaglia per la legalità.

Andrea Mazzotta



Francesco Mundo

## **IL SINDACO FRANCESCO MUNDO SALUTA GLI STUDENTI AUGURANDO LORO BUON ANNO!**

Trebisacce, 12/09/2015—Cari Studenti, lunedì, al suono della campanella, si ripete quel magico momento che dà inizio ad nuovo percorso di vita e

ad anno di attività didattiche. Tanti sono quelli che iniziano ,con entusiasmo e speranza, così come molti si accingono a completare gli studi con l'ansia di un futuro incerto.

Una nuova avventura formativa, sana e cruciale, che vedrà gli studenti e scolari, ancora una volta veri protagonisti del percorso di emancipazione e crescita del nostro Paese.

Con questo spirito, unitamente alla consapevolezza di avviare un uovo anno, consegno all'intera comunità dell'Alto Ionio Cosentino e della città di Trebisacce, agli alunni, al corpo docente al personale ATA, ai docenti e alle famiglie tutte , l'augurio mio personale, della Giunta municipale e, dell'intero Consiglio comunale, che guarda al vostro impegno e lavoro con grande speranza e fiducia.

L'Italia è in un momento di grande difficoltà: il lavoro langue, molte famiglie vivono un forte disagio e la fiducia nelle istituzioni vacilla.

Purtroppo ogni anno il costo della scuola aumenta e diventa sempre più difficile garantire il diritto all'istruzione.

Proprio dalla scuola e dai giovani in particolare ,deve partire un momento di grande sussulto e di reazione che funga da stimolo per le classi dirigenti e politiche.

La ricchezza e la speranza di una nazione deve fondarsi sulla capacità delle nuove generazioni di riuscire meglio ad interpretare le esigenze primarie di un popolo, stimolare la crescita, sviluppare le

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

conoscenze..

E' necessario studiare, comprendere e superare i fenomeni che portano alla disgregazione, al lassismo e al nichilismo.

Quando un percorso inizia, o riprende il suo marciare nel susseguirsi delle tappe, le riflessioni

assumono un significato altissimo ; diventano contenitore pregevole all'interno del

quale è possibile analizzare e comprendere il valore e i significati profondi del progetto

complessivo che si va dispiegando, ossia l' Istruzione, al cui interno sono

condensati il futuro e le speranze della nostra Nazione.

Un pensiero deve essere rivolto ai tanti bambini che in questi giorni, unitamente ai loro genitori sfidando la morte, scappano dalla loro terra in cerca di un futuro migliore.

Trebisacce in questo si è sempre distinta: dell'accoglienza un segno distintivo; uno strumento di crescita e di lavoro

Il comune in tale contesto ha già avviato tante iniziative e progetti proprio per meglio aiutare coloro che vengono da lontano, che devono essere considerati una grande ricchezza.

Sulla scuola e qualità della vita stiamo investendo risorse e denaro.

L'inaugurazione dell'anno scolastico per la scuola primaria presso la sede dell'ex liceo scientifico, vuol significare che abbiamo avviato i lavori di ristrutturazione di un altro padiglione delle scuole primarie. Cercheremo di adeguare la struttura a quelle che sono le esigenze più elementari degli scolari.

Lo abbiamo già fatto per le scuole medie, dove a giorni inaugureremo la nuova palestra e la messa in sicurezza statica dell'intero plesso, a conferma di grande attenzione e sensibilità verso il mondo della scuola.

Un pensiero e un saluto anche agli studenti che frequentano le scuole secondarie di Trebisacce, verso le quali il comune profonde impegno e sostegno, stimolando la continua crescita e confronto con le istituzioni scolastiche per cercare di adeguare l'offerta formativa a quelle che sono le esigenze della nuova e mutevole società. Il nuovo corso socio-sanitario dell'IPSIA né è una conferma.

Un saluto e ringraziamento ai dirigenti e, ai docenti e al personale che quotidianamente con il proprio lavoro consente ai tanti giovani e scolari di coltivare le loro passioni ,realizzare i loro sogni e i desideri delle loro famiglie, alle quali chiedo sostegno e supporto, oltre che collaborazione nel rispetto dei ruoli.

Gli istituti scolastici di Trebisacce, prestigiosi e vitali, rappresentano il massimo a cui uno studente possa aspirare. All'interno, oltre che ambienti sani e salubri, troverete il Vostro futuro e tutti gli strumenti necessari alla crescita e alla formazione.

Con questo auspicio e certezze, auguro a tutti un buon lavoro e anno scolastico.

Dalla residenza municipale li 12.09.2015

Il Sindaco  
Avv. Francesco Mundo

UN PAESE CHE DISTRUGGE LA SUA SCUOLA NON LO FA MAI PER SOLDI, PERCHE' LE RISORSE MANCANO O I COSTI SONO ECCESSIVI.

UN PAESE CHE DEMOLISCE L'ISTRUZIONE E' GIA' GOVERNATO DA QUELLI CHE DALLA DIFFUSIONE DEL SAPERE HANNO SOLO DA PERDERE.

Italo Calvino

## IL COMMISSARIO SCURA ANCORA PERSISTE NELLA SUA TESI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA ESCLUDENDO TREBISACCE.

Trebisacce, 09/09/2015—Durante la provocazione in consiglio comunale a Trebisacce, purtroppo il commissario Scura ancora persiste nella sua tesi di riorganizzazione della rete ospedaliera escludendo Trebisacce.

Cosa ancor più grave persiste nel violare la legge .

Non solo non da esecuzione ad una sentenza di un Tribunale della Repubblica, quanto ritiene

inopportuno che per Trebisacce non ci siano le condizioni per aprire un ospedale di zona

disagiata e soprattutto, invita i cittadini a ricoverarsi presso gli ospedali della Basilicata , della Puglia, nonché incentivare le cliniche private non assegnando i posti letto ( 99 ) disponibili a Trebisacce,

dove nella fascia ionica il rapporto è di 1,3 p.l. per 1000 abitanti rispetto ai 3,3 della media nazionale e 4,4 dell'intera provincia cosentina. Ciò avviene in violazione della legge e dei compiti che gli

sono stati attribuiti con la nomina a commissario ad acta per il piano di rientro, che anziché frenare l'emigrazione sanitaria la sta facendo

lievitare da € 150.000.000 siamo passati ad €250.000,00 per la Calabria, mentre solo per Trebisacce c'è stato un aumento del 20% da

4.500.000,00 ad €550.000,00 Scura ha dimostrato incapacità nel gestione e programmazione della sanità, ma soprattutto sta alimentando tensioni in tutte le province della Calabria .

La sua incapacità è evidente tutti i decreti che sono stati impugnati avanti al TAR sono stati tutti annullati.

Prenda atto del suo fallimento a torni a fare il pensionato a Gallarate peraltro proprio in virtù della sua quiescenza non potrebbe neanche svolgere l'incarico di commissario straordinario in Calabria.

UFFICIO STAMPA—COMUNE TREBISACCE



Vignetta di Walter Astorino

### La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

**Direttore:** Giovanni Di Serafino

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano

**Hanno collaborato:** A.Mazzotta, W. Astorino, R. Burgo,

M.Silenzi Viselli, Pino Cozzo, S. La Moglie, G.Rizzo,

Pino La Rocca, G. Pirillo, V.Brancaccio, G. Oliva,

F.Amerise

**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G.Di Serafino

**Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del**

**9/7/2009**

## PROFILO DI ANTONIO TABUCCHI

Antonio Tabucchi non è facilmente collocabile in un movimento letterario, anzi sembra sfuggire a ogni facile classificazione. Quello che è certo è che egli è un grande sperimentatore e un grande intellettuale che, non negandosi alla polemica civile e politica più attuale, porta dentro di sé, facendosene quasi erede, quell'inquietudine, quell'insoddisfazione, quel senso di solitudine, di incertezza e di instabilità delle cose che gravano sull'uomo moderno, che erano stati tra i grandi temi dei poeti e degli scrittori del Decadentismo europeo tra '800 e '900. Temi cari anche a quel Fernando Pessoa che Tabucchi ha finemente tradotto e portato alla conoscenza del pubblico italiano. Ma su Pessoa e l'influenza che ha avuto sul Nostro



Antonio Tabucchi

ritornerà più avanti. Adesso vediamo, anche se schematicamente e in superficie, il percorso intellettuale di Antonio Tabucchi.

Il nostro autore è nato nel 1943 a Vecchiano, in provincia di Pisa, dove tuttora risiede quando non si trova altrove, per esempio a Firenze o in Portogallo, sue mete preferite. Ha studiato a Pisa e dalla Scuola Normale Superiore è uscito con una tesi di laurea in lingua e letteratura portoghese, che ha insegnato alle Università di Genova e di Siena. Tabucchi ha diretto anche l'Istituto di cultura italiana a Lisbona. Ha svolto fino alla fine l'attività di scrittore a tempo pieno e collaborato a giornali e riviste letterarie e culturali come, per es., *Micromega*.

Il suo esordio letterario risale al 1975 con la pubblicazione del romanzo *Piazza d'Italia*, a cui è seguito nel '78, *Il piccolo naviglio*. Nel 1981 è uscita la prima raccolta di racconti *Il gioco del rovescio* col quale ha vinto il premio Luigi Russo. Nell'83 è la volta del romanzo breve *Donna di Porto Pim*, mentre nell'84 quella della novella di viaggio *Notturmo Indiano* che gli è valso, nel 1987, il premio francese "Médicis Etranger". Da questa novella è stato anche tratto l'omonimo film del regista francese Alain Corneau. Nel 1985 vince il Premio Comisso per i racconti *Piccoli equivoci senza importanza*. Nell'86 ha pubblicato *Il filo dell'orizzonte*; nell'87 le raccolte di racconti *I volatili del Beato Angelico*; dell'88 è il testo teatrale *I dialoghi mancati*; nel '90 scrive *Un baule pieno di gente*; nel '91 *L'angelo nero*; nel '92 *Requiem* e le raccolte di racconti *Sogni di sogni*. Nel '94 arriva il capolavoro *Sostiene Pereira* che gli ha fatto vincere il Premio Campiello, il Premio Viareggio-Rèpaci, il Premio Scanno e il Premio dei Lettori. Dal romanzo è stato tratto, dal regista Roberto Faenza, il film omonimo interpretato magistralmente dall'indimenticabile Marcello Mastroianni. Nel 1997 è uscito il romanzo *La testa perduta di Damasceno Monteiro* e, alla fine dell'anno, *La gastrite di Platone* pubblicato in Francia. Nel 2001 è la volta del discusso romanzo epistolare *Si sta facendo sempre più tardi*, mentre nel 2003 pubblica *Autobiografie altrui. Poetiche a posteriori*. Infine, del suo vasto repertorio letterario ricordiamo il lungo monologo *Tristano muore*, del 2004, *Il tempo invecchia in fretta*, del 2011, e, postumo, *Di tutto resta un poco. Letteratura e cinema*, del 2013.

Che Tabucchi (scomparso il 25 marzo del 2012) sia un grande

scrittore e scrittore di grande pubblico credo sia cosa ormai assodata. La sua fama all'estero, oltre che in Italia, è attestata anche dai più recenti riconoscimenti. Nel 1998 ha ricevuto il premio europeo di letteratura "Aristeion"; nel '99 il premio dello stato austriaco per la letteratura europea e il premio Nossack dell'Accademia Leibniz di Mainz.

Dicevo, all'inizio, che il nome di Tabucchi è legato a quello del grande scrittore portoghese Fernando Pessoa, che Egli ci ha fatto conoscere. Merito questo non secondario dell'attività di Tabucchi, il quale ha scritto anche un testo ispirato, appunto, al grande portoghese: *Gli ultimi tre giorni di Ferdinando Pessoa* che è del 1996 e che vuole esserne una ricostruzione immaginaria. Su Pessoa il Nostro ha scritto anche interessanti saggi e questo dimostra come sia notevole l'ascendente del Portoghese su di Lui. Nella sua *Storia generale della letteratura italiana*, Walter Pedullà scrive che:

«...dalla poetica dell'eteronimia di Pessoa, Tabucchi trae quella continua attenzione al personaggio narrativo come doppio, alter ego di una pluralità, veicolo di conoscenza dell'altro da sé, che è il fondamento di tutta la sua narrativa. Per questa scrittura all'interno di percorsi intertestuali che usano la tradizione modernista come grande contenitore di strutture narrative attualizzate in sempre nuove combinazioni Tabucchi ha meritato la definizione di scrittore postmoderno».

E più avanti Pedullà scrive ancora che «la forza» di certi racconti del Nostro

«sta nel mettere alla prova una poetica che Tabucchi ricava dalla lezione dell'eteronimia di Pessoa: usare cioè la finzione narrativa come uno strumento moltiplicatore del proprio io, come un camerino di teatro in cui lo scrittore esce dalla strettoie del proprio ego, inventa un altro personaggio e si trasferisce in lui. La finzione narrativa come zona franca in cui lo scrittore può diventare altro da sé: "infatti l'eteronimia di Pessoa rimanda alla capacità di vivere l'essenza di un gioco: non ad una finzione ma ad una metafisica della finzione". E' l'inizio di un diverso atteggiamento verso il reale. Il rapporto che Tabucchi stabilisce all'inizio degli anni Ottanta con il modello dell'eteronimia pessoiana è duplice: da un lato l'io diventa molteplice e vuole essere rappresentato attraverso le figure del rovescio, del doppio, della scissione tra corpo e spirito. Non c'è una perdita di identità: i personaggi di Tabucchi non sono smarriti negli uno nessuno e centomila di pirandelliana memoria, ma hanno la precisa volontà di gettarsi in un'altra identità. Non a caso Tabucchi scrive una pièce teatrale, *Il signor Pirandello è desiderato al telefono*, in cui Pessoa immagina di dire a Pirandello che "la più nobile aspirazione è di non essere noi stessi, o meglio è esserlo essendo altri, vivere in un modo plurale, com'è plurale l'universo". E' la precisa volontà di potenziare in una pluralità la propria individualità. Dall'altro lato, l'eteronimia pessoiana conduce Tabucchi a una ricerca sull'ontologia dell'atto di scrittura: un continuo bisogno di stabilire cosa c'è dentro la cornice del racconto e cosa da questa finzione rimanda al fuori, alla conoscenza della realtà.

La produzione narrativa di Tabucchi degli anni Ottanta è tutta caratterizzata da una forte riflessione metanarrativa che con il romanzo breve *Notturmo Indiano* realizza nella metafora del viaggio. Già in *Donna di Porto Pim* (1983) l'io itinerante di Tabucchi si era messo alla prova raccontando frammenti di un viaggio nelle Isole Azzorre: ormai del tutto abbandonata la veste di romanziere onnisciente, ora è un pellegrino in cerca di *un altrove teorico e plausibile*, dove poter esercitare la propria "disponibilità alla menzogna", e ricorrere al "vecchio vizio di spiare le cose dall'altra parte". Con *Notturmo Indiano* (1984) lo spirito nomade ed eteronimico di Tabucchi dà i risultati migliori. C'è in questo romanzo breve la matura consapevolezza di

una scrittura narrativa che elabora i propri sottotesti in uno stile asciutto ed essenziale (...).

Per Tabucchi la letteratura è «qualcosa che coinvolge i desideri, i sogni e la fantasia» (le parole sono sue) ma dentro c'è pur sempre la realtà, anche quella politica, della povera politica italiana dell'era del berlusconismo così da lui tanto avversata. In una intervista telefonica concessa all'*Unità* del 19 agosto del 2011, partendo dall'amara domanda: «Ti ricordi com'era bella l'Italia?», lo scrittore invitava a riflettere sulla parola "disincanto" e sulla sua etimologia: «Come tutti i regressivi, indica la mancanza o la perdita di qualcosa. Se dispiacere è perdita di piacere, disincanto è perdita di incanto...», e subito dopo così spiegava:

«(...) Se partiamo dall'idea che l'Italia, o meglio, la maggioranza degli italiani è rimasta per troppi anni letteralmente "incantata" da un signore chiamato Silvio Berlusconi, va da sé la necessità che l'incanto o incantesimo si dissolva.

Quanto al rischio di malumori diffusi che diventano cinismo, indifferenza, rassegnazione, si possono spiegare con una sensazione a volte legittima di impotenza. La sensazione che non c'è niente da fare, che il potere non è nelle nostre mani. Non viene forse da questo stato d'animo personale e collettivo l'indifferenza al centro del romanzo con cui, nel 1929, esordì Alberto Moravia? Nella vita civile e politica, la freccia che dà la direzione al disincanto non dipende solo dai disincantati, ma anche da chi li rappresenta. ...».

E faceva «un esempio concreto»:

«Prenda le migliaia di giovani che nel luglio del 2001 hanno affollato Genova per manifestare contro il capitalismo impazzito, lasciato a briglie sciolte: quei giovani non erano rassegnati. Protestavano contro una forma selvaggia di depredazione della società, difendevano un'alternativa. Se però dieci anni dopo si accorgono che chi li ha pestati a sangue è stato promosso, ha fatto "carriera", è naturale che il disincanto possa schiacciarli.

Ma la colpa non è loro: è dei massacratori e di chi li ha promossi. Ho scritto anni fa che se essere italiani significa digerire la notizia che a Genova ad uccidere Carlo Giuliani sia stato un calcinaccio, dismetto volentieri questa italianità. Sulle vicende di quell'estate di dieci anni c'è un libro molto bello di Roberto Ferrucci, intitolato *Cosa cambia*. Manca il punto interrogativo, e questo non è un dettaglio trascurabile: lo scrittore dà l'allarme, denuncia, ma è come se dicesse: non facciamoci più domande, tanto...».

E, più avanti, così proseguiva sui guasti e sulle deficienze della classe politica italiana:

«Le crepe che ormai mostra questa sorta di regime sono grosse, profonde. Ma il fatto che un regime crolli, non comporta di per sé un cambiamento. Cosa viene dopo non lo so e non riesco a sbilanciarmi su previsioni ottimistiche. Faccio un esempio: la grave e dibattuta questione del conflitto di interessi non è stata risolta ovviamente dal governo in carica, ma nemmeno dal precedente governo di centrosinistra. Dalla fine di una stagione politica può derivarne un'altra simile, in cui restano intatti i vizi di fondo. Se il terreno resta marcio, se non lo si cura in modo radicale, le fondamenta su cui si costruisce qualcosa di buono sono sempre in pericolo».

Quanto agli italiani, secondo Tabucchi, non sono affatto rassegnati, anzi ciò che a loro manca è uno sprone, qualcuno, un leader magari, che li *accenda*, che li *infiammi*, mentre il dito accusatorio resta sempre puntato contro la classe politica:

«(...)Gli italiani non sono arresi: basterebbe dargli un fiammifero perché diventi una torcia. L'accento lo sposterei piuttosto sulla clas-

se dirigente. Quali sono i valori, gli ideali che essa rappresenta? Lei riesce a distinguerli? E mi domando ancora: questa classe dirigente ha una percezione della realtà, un contatto con la realtà concreta, tale che la renda in grado di costituire una guida per i cittadini? Il rischio è di scaricare su quella che viene chiamata "la gente" una responsabilità che forse non ha, o non del tutto. È facile cadere in un qualunquismo all'incontrario che vorrebbe gli italiani tutti cialtroni, disonesti, indifferenti, ma sarebbe preoccupante e ingiusto, come qualunque giudizio sommario su un popolo intero».

Domanda: «La letteratura, l'arte in genere possono essere un buon antidoto al disincanto»? Questa la risposta condivisibile di Tabucchi:

«Sono convinto che, nonostante la stagione di crisi politica ed economica, la produzione artistica italiana degli ultimi anni – letteraria, cinematografica – sia di ottima qualità, e che non sfiguri al confronto con quella di altri paesi europei.

Anzi. Quanto poi questa qualità artistica possa avere influenza su una situazione difficile dal punto di vista civile e morale, non so. Gli artisti sono sempre piccoli David di fronte a un enorme Golia. Non sono loro a far cadere i regimi, ma vivendo nell'Attuale, nel loro tempo, nel loro "ora", se non altro ne osservano le storture; se non altro, tentano di capire il perché e il quando delle cose, di ciò che non va.

E capire è già molto. Con un cerino gli artisti illuminano l'oscurità, in tempo per mostrare a chi abbia occhi quando il sentiero percorso è sull'orlo dell'abisso»...

E, dunque, cosa fare? Bisogna comunque vivere e scrivere, nel procedere e proseguire in questa illusione che è la vita stessa, che ci prende e ci porta per le sue misteriose vie: «*E intanto noi viviamo, o scriviamo, il che è lo stesso in questa illusione che ci conduce*» (in *Racconti*, Feltrinelli).

Il mistero che domina la vita; l'enigmaticità dell'esistenza; la vita come "rebus"; la relatività e l'instabilità di ogni aspetto del reale; la molteplicità degli "io", la doppiezza e l'ambiguità della personalità; l'inconscio e i lati oscuri della nostra psiche; microstoria e macrostoria; realtà e finzione; l'equivoco come metafora del mondo; l'assurdo destino dell'uomo; la violenza della Storia; la precarietà e l'incompiutezza della vita umana; il "gioco" del dritto e del rovescio; la lettura della realtà "al rovescio" e il "rovescio" stesso come forma di conoscenza, come punto di vista diverso rispetto alla realtà; il sogno come pure una certa surrealtà; la solitudine e la disperazione; la memoria dell'infanzia; la presenza ossessiva della morte; l'insonnia e la nevrosi dell'uomo moderno; la denuncia dei mali causati da chi ha governato e governa l'Italia... : tutti questi e altri ancora sono i temi e i motivi ricorrenti nella produzione narrativa di Tabucchi che, anche per un certo virtuosismo metanarrativo, è stato giustamente definito – come si è visto – scrittore post-moderno.

E lo è – va detto – in maniera veramente originale, attraverso una prosa limpida, esatta, essenziale nella quale prevalgono il distacco ironico e un quasi impercettibile e sottile humor.

Salvatore La Moglie



## SE INCONTRASSI IL “BRUCIA-BOSCHI” DEL MIO PAESE

(di Giuseppe Rizzo)

Albidona, 09/09/2015—Perché il fuoco doloso danneggia quasi sempre Corigliano, Cassano, Cerchiara, Villapiana e Albidona? E perché si dice a bassa voce che qui c'è puzza di strani disegni? Per paura degli speculatori della cementificazione selvaggia? Ora, che a Villapiana hanno bruciato la pineta sotto il centro abitato e anche quella del litorale, c'è da fare qualcosa.



Il mio piccolo paese, “porta del Pollino”, è stato martoriato da quattro incendi boschivi. Ora è tutto un raccapricciante deserto. L'ignoto e insensato nemico della Natura vive come un solitario e vendicativo animale. Ci mette poco a far scattare l'accendino delle sigarette, acquattandosi nella isolata vallata di contrada *Promenzano*. Sceglie sempre di compiere il suo assurdo gesto nel tardo pomeriggio. A quell'ora, la campagna di Albidona è deserta; solo i cinghiali e le volpi escono dal bosco e vanno a cercare pere e fichi attorno alle vecchie masserie. Ma questi animali sono stremati dalla fame e non recano gravi danneggiamenti.

Se in quel tardo pomeriggio del 4 settembre fossero arrivati i soccorsi, il fuoco sarebbe stato certamente domato.

Siamo andati a trovare quei sette contadini che hanno rischiato di morire tra le fiamme: Pietro, Domenica, Antonia, Matteo, e Vincenzo e l'altro Pietro. Sono quasi tutti anziani, e qualcuno è pure malato.

Ma che succede in Albidona? Gli “anonimi” della disperazione sociale, forse per un discutibile progetto che sa di lotta tra i poveri, hanno messo le catene al grande portone del Palazzo municipale. La “selezione” fu subito rimpastata ma si è ridotta a una miserabile distribuzione di una umiliante elemosina. E' azzardato immaginare dei collegamenti, ma una settimana dopo, altri ignoti si sono resi responsabili di un pericoloso attentato alla casa di un noto amministratore comunale. Anche in questo caso poteva accadere una strage. Dopo una diecina di giorni, altri “ignoti” se la sono presa con i boschi, distruggendo la pineta privata del *Mancone di San Pietro*, il ciglio della *Forestacaccia*, e con la ginestraia vicino a *Piano Senise*.

“Ormai, Albidona, è terra bruciata”, dice il vecchio contadino che troviamo col mento poggiato sul lungo bastone, e guarda amareggiato i “mozzoni” affumicati dei suoi alberi.

Il fuoco fa ancora paura: negli anni Quaranta, due ragazzini di Amendolara, per salvare i buoi che pascolavano nel bosco, sono rimasti carbonizzati nel più furioso incendio di “Straface”. I temerari “appicciafuoco” sono usciti di testa. Ci auguriamo che, dopo tanta inspiegabile malvagità, si rendano conto del loro assurdo operato. Se ce l'abbiamo con qualcuno, lo dovremmo lottare a viso aperto, ma senza arrivare al coltello, al fucile e al fiammifero.

Ma anche noi, che gridiamo subito al “piromane criminale”, continuiamo a fare retorica: abbiamo visto la foresta sempre come fonte di paura e di sfruttamento. I nostri colonizzatori Romani tagliavano i grandi pini della Sila, per costruire navi da guerra e le sontuose ville dei loro “valorosi veterani”. Agli inizi del '900, soltanto lo scrittore scozzese Norman Douglas ci ricordava il “dissennato taglio” del Pollino. Lo “storico” del proprio campanile si gloria che “Epeo, per costruire il mitico cavallo di Troia, è venuto ad abbattere gli alberi nel bosco Cernostaso di Francavilla Marittima”.

Hanno bruciato da Plataci a Cerchiara, fino a Nocera. I piromani non hanno capito che il danno si rovescia sui loro figli. Non sanno che la distruzione del bosco provoca altre frane. E' dal 1972-73 che l'Alto

Jonio viene sconvolto dalle alluvioni e dagli smottamenti di interi paesi.

Uno degli anziani contadini scampati alla morte, ci dice: “Non si è mai capito che dopo la nostra morte, queste campagne diventeranno tutte boschi impenetrabili. I nostri figli sono tutti emigranti. Noi siamo vecchi, dove andremo? Resteremo ancora in campagna ma vorremmo stare pure un po' tranquilli. Se ti sorprende la frana o il fuoco, rischi di morire come un topo!”

E il giovane allevatore, che vorrebbe continuare a coltivare la campagna paterna, aggiunge: “Le piste campestri sono spesso rovinata dalla frane e dall'incuranza. Ti passa la voglia di restare in questi luoghi deserti. I boschi sono completamente abbandonati; dovrebbero essere puliti, anno per anno.”

Cari signori (Renzi, Oliverio e sindaci della Calabria): ci vogliono PREVENZIONE (pulitura dei boschi) e anche VIGILANZA. Oggi, nel bosco non ci sono più i lupi, gli orsi e altri strani mostri spaventabambini, ma solo gli “appicciafuòchi” e i “taglia-quercia”.

Povero “appiccia-fuoco”! Qualcuno dice che ti abbia avvistato, mentre brancolavi da *Promenzano* a *Recolla*, ma non ti ha riconosciuto. Ma è vero che stamattina (9 settembre), prima dell'alba, hai tentato di mettere ancora fuoco nello stesso posto? A chi vuoi sfidare?

Se ti incontrassi nel bosco della mia infanzia, ti direi solo questo:

“Quelli che non sentono pietà per la terra dove sono nati e dove vivono, sono dei traditori e anche degli omicidi. Purtroppo, quando il “brucia-bosco” resta ignoto, siamo tutti sospetti e colpevoli. E questo non è giusto. Io amo fratello Bosco e Madre Terra. Non mi sento un traditore”.

Giuseppe Rizzo

## INCENDI, IL CORPO FORESTALE IMPEGNATO NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

Albidona, 06/09/2015—Dalla giornata di ieri il personale del Corpo Forestale dello Stato è impegnato nel coordinamento delle operazioni di spegnimento nel comune di Albidona (cs).

Diverse località (Recolla – Forestacaccia ecc.) di questo comune sono interessate da un vasto incendio che ha percorso fino ad ora centinaia di ettari di rimboscamento di pino, macchia mediterranea e terreni coltivati.

Sul posto squadre dei Vigili del Fuoco di Rossano e Castrovillari e squadre antincendio regionali hanno lavorato tutta la notte a presidio di alcune abitazioni che si trovano in tali località minacciate dal fuoco.

Sul posto il CFS di Castrovillari nella giornata di ieri ha coordinato i mezzi aerei, un elicottero e due canadair, ma le forti turbolenze che hanno caratterizzato la zona hanno creato difficoltà nelle operazioni di spegnimento. In questo momento sta operando il Corpo forestale di Corigliano con due Canadair e le squadre a terra.

Un canadair e un elicottero anche a Longobucco in loc. “Gallopiane” dove il Corpo Forestale è impegnato. Fuoco anche a Civita (loc. Ferrileto e S.Martino) dove è stato chiesto un intervento aereo.

A Villapiana Lido ieri a seguito delle fiamme scoppiate all'interno della pineta il CFS di Civita è stato impegnato fino a tarda notte per coordinare le operazioni di spegnimento dell'incendio grazie alle squadre a terra regionali.



## CONVEGNO ROTARY: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO – “DALLA RILEVAZIONE PRECOCE ALLA DIDATTICA EFFICACE”

Castrovillari, 22/09/2015—Bilancio più che positivo per il convegno Disturbi Specifici dell'Apprendimento – “Dalla rilevazione precoce alla didattica efficace” organizzato dal Rotary club di Castrovillari in collaborazione con AID Cosenza.



Tutto esaurito al Teatro Sybaris del Protoconvento francescano, per il convegno di formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento, numerosa la presenza di docenti, famiglie e personale medico.

L'appuntamento formativo di alto profilo medico-scientifico ha coinvolto soprattutto il mondo della scuola, una vera opportunità di formazione per i docenti, momento di confronto per le famiglie e approfondimento per gli operatori sanitari.

Soddisfatto il padrone di casa, Enrico Guercio, presidente del Rotary club di Castrovillari, che ha fortemente voluto e organizzato il momento di formazione e sensibilizzazione al problema della dislessia. «È stata una vera e propria sfida con noi stessi, abbiamo creduto in questa iniziativa, perché crediamo che ci sia ancora bisogno di sensibilizzare e formare al problema dei disturbi specifici dell'apprendimento. Ancora molti bambini, ragazzi e giovani non sono compresi, poiché si è molto in ritardo sulla rilevazione precoce. La dislessia non è una malattia, è una caratteristica: è come avere i capelli castani o le orecchie a sventola».

Anche il sindaco Mimmo Lo Polito ha apprezzato l'iniziativa, come sindaco, ma soprattutto come docente, sottolineando l'esigenza e l'urgenza da parte della scuola di capire il ruolo fondamentale che svolge nel formare e offrire una didattica fruibile da tutti.

D'impatto la testimonianza di Silvia Lanzafame, Presidente Provinciale AID Cosenza, dislessica adulta, come ama definirsi. Ha scoperto di essere dislessica al secondo anno di università, fino ad allora per i docenti era intelligente, ma non si applicava.

Con l'aiuto e l'intuizione della mamma, oggi Silvia è una dislessica adulta e amministratore delegato di una società.

Teresa D'Andrea, genitore e volontaria AID Sezione di Cosenza ha fornito valide ed utili testimonianze ed analisi dei bisogni del territorio per quanto riguarda i disturbi specifici dell'apprendimento. Caterina Iannazzo, responsabile U.O.N.P.I.A di Rende, centro di Riferimento DSA A.S.P Cosenza e formatore clinico AID ha snoccolato in tutti i suoi aspetti il “Percorso diagnostico. Indicazioni utili per la stesura del PDP. Analisi dei dati diagnostici territoriali”.

Massimo Ciuffo, assegnista di Ricerca sull'implementazione degli strumenti diagnostici per DSA negli adulti all'Università di Messina, ha catturato l'attenzione della numerosa platea spiegando perché “Apprendere attraverso la lettura, può essere così difficile”.

Ha dimostrato attraverso esempi di lettura, registrazioni di lettura di testo in diversi soggetti, la differenza e le varie difficoltà nel tradurre in comprensione e quindi lettura un testo.

Luciana Ventriglia, docente specializzata in Pedagogia Clinica, Formatore AID, si è brillantemente occupata di: “Rilevazione dei precursori critici dell'apprendimento e osservazione delle prestazioni atipiche dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di II grado”.

La Ventriglia ha anche risposto a numerose domande che hanno arricchito il momento del dibattito con la platea.

Il momento formativo si è concluso con l'intervento di Enrico Guercio su: “DSA: ruolo del pediatra e del medico di famiglia”.

Erminia Zuccaro

## PRESENTAZIONE DELLA GUIDA “I BORGHI PIÙ BELLI DEL MEDITERRANEO”

Venerdì 2 ottobre, alle ore 10:30, presso l'Università della Calabria, aula “University Club”, verrà presentata, per iniziativa dell'ufficio di rappresentanza di Cosenza della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, la seconda edizione della guida “I Borghi più belli del Mediterraneo”. Trattasi di un' iniziativa dell'associazione de “I Borghi più belli d'Italia”, nata nel marzo 2001 su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) con l'intento di contribuire a salvaguardare, conservare e rivitalizzare piccoli comuni, che, trovandosi al di fuori dei principali circuiti turistici, rischiano, nonostante il grande valore, di essere dimenticati con conseguente degrado, spopolamento e abbandono.

L'iniziativa verrà realizzata grazie al contributo della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, istituzione che mira a dare risposte concrete alle esigenze più impellenti della nostra società in questo delicato momento storico: essa integra nella sua denominazione sia la valenza solidaristica, soprattutto con un impegno sussidiario nei confronti delle organizzazioni di Terzo Settore, sia la funzione di *trait d'union* tra le culture e le società civili del Mediterraneo, raccordando la tradizionale attenzione alle esigenze di sviluppo e ai bisogni sociali dei territori – la dimensione locale – con una visione ampia, ovvero globale sulle tematiche urgenti del mondo contemporaneo, rispetto alle quali intende porsi come centro propulsivo e creativo di idee e di proposte. Con l'apertura dell'ufficio di rappresentanza presso l'Università della Calabria, la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo intende sviluppare, in particolar modo, attività rivolte ai giovani ed alle comunità mediterranee, attività peraltro già avviate nell'ottobre del 2014 con la realizzazione del convegno “Mediterraneo – un mare di culture” svoltosi in collaborazione con la stessa Università, mentre nel 2013 ha promosso – sempre a Cosenza, a Palazzo Arnone – una delle tappe dell'importante mostra sull'emigrazione italiana nelle Americhe di fine Ottocento e primi del Novecento intitolata “Partono i bastimenti”.

Alla presentazione prenderanno parte, il Rettore dell'Università della Calabria Prof. Gino Mirocle Crisci, il Cav. Lav. Prof. Ercole P. Pellicanò consigliere della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, coordinatore per la Calabria, l'Avv. Rinaldo Chidichimo delegato per l'ufficio di rappresentanza di Cosenza della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, oltre all'autore Claudio Bacchieri ed al Dott. Giuseppe Simone Vicepresidente nazionale dell'Associazione de “I Borghi più belli d'Italia”.

## GRAN GALÀ DELLA POESIA “RENDE...INVERSI”, V EDIZIONE

Una gioia immensa nell'essere tra i premiati del Gran Galà della Poesia “Rende ... In Versi”, il 26 settembre 2015, con la mia poesia “I sensi dell'amore” dedicata a tutti i familiari che assistono i loro cari malati. La poesia vi è stata inserita nel libro “Medicina della Sofferenza e della speranza” di Ivano Schito, Leonardo Lucente, Rossana Lucente e altre mani. Un grazie al Presidente del Premio, Anna Laura Cittadino per la sua sensibilità poetica, e a tutta la giuria per aver apprezzato la mia poesia./

O bucurie imensă în a fi printre premiații de la Gran Galà al Poeziei “Rende...InVersi”, pe 26 septembrie 2015, cu poezia mea “Simțurile iubirii”, dedicată tuturor familiilor care au grijă de dragii lor bolnavi. Poezia a fost publicată în cartea “Medicina suferinței și a speranței” de Ivano Schito, Leonardo Lucente, Rossana Lucente și alte mâini. Un mulțumesc Președintelui Premiului, Anna Laura Cittadino pentru sensibilitatea sa poetică și tuturor juraților pt. Că au apreciat poezia mea.

Collaboratori: Mihaela Talabà (titolare), Imane Nuri, Antonio Cullice e altri 9

(Continua da pagina 8)

stata una impresa facile, come ha spiegato l'ex Sindaco di Roseto Franco Durso, che ha avviato sotto la sua legislatura il percorso di recupero dell'opera. "Ci siamo battuti per poter riconsegnare questo monumento ai cittadini rosetani – afferma Franco Durso, oggi Direttore del Gal Alto Jonio – per fare in modo che tutti potessero usufruire di questo bene che rischiava di finire in mani private e diventare una struttura alberghiera. Da oggi l'Alto Jonio si arricchisce di un nuovo gioiello". Il passaggio di testimone dalla passata legislatura targata Durso alla attuale amministrazione guidata dal Sindaco Mazzia non ha provocato rallentamenti, al contrario la ferma volontà di ridare vita a questo pezzo di storia rosetana ha rappresentato l'elemento di continuità alla ricostruzione e al recupero dell'opera. "Siamo orgogliosi di questo risultato – ha affermato il Sindaco Mazzia – si tratta di un'opera magnifica e un esempio importante del fatto che esistono buone prassi, che esistono buoni amministratori e buoni tecnici, che la capacità di fare sinergia non è impossibile e che spendere bene i soldi pubblici è possibile. Il Granaio, o quel che scopriremo sarà stato nelle varie epoche storiche che lo hanno visto impavido guerriero, è stato restituito alla Città di Roseto e ai Rosetani, ma costituisce un patrimonio importante per tutta la Calabria. Sarà un luogo di nuova socializzazione. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione, i tecnici locali e i funzionari del Ministero dell'Interno che a tutti i livelli hanno contribuito a rendere possibile il raggiungimento di questo obiettivo".

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico

## RANÙ ESPRIME SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI NOCARA

Rocca Imperiale, 28/09/2015—

"Esprimo solidarietà nei confronti del Sindaco di Nocera per la protesta avviata nei riguardi del Governo Nazionale per lo stato di solitudine in cui versano i Sindaci e le amministrazioni. Ritengo che in un contesto simile la Regione deve fare la Sua parte a sostegno dei piccoli Comuni in una prospettiva nuova e moderna lo chiedono i giovani e i territori", è quanto afferma il sindaco Giuseppe Ranù in relazione alla protesta avviata dal Sindaco del Comune di Nocera, Franco Trebisacce. Il primo cittadino del comune di Nocera il prossimo venerdì due ottobre terrà chiuso l'ingresso principale del comune in segno di protesta contro i tagli alle risorse effettuati dal Governo Centrale che non consentono di poter garantire neppure i servizi essenziali ai cittadini. Il sindaco Franco Trebisacce spiega che il comune di Nocera, come tutti gli altri comuni, ricevono il fondo di solidarietà che per il 2015 risulta erogato con un ritardo ingiustificabile e decurtato del 15%, tale da non consentire la fornitura dei servizi essenziali ai cittadini. Il primo cittadino, quindi, da amministratore che è impedito ad amministrare, decide di protestare e di chiudere la porta d'ingresso del Palazzo di Città e di ciò avviserà il signor Prefetto e aderirà all'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale Piccoli Comuni (ANPCI) nonché dall'Associazione Nazionale dei Comuni Dimenticati.

Le difficoltà enormi che pesano sui comuni dell'Alto Jonio sono note a tutti e sembra una protesta legittima, civile e democratica per disturbare i timpani di chi non è sordo, ma finge di non sentire i bisogni dell'intero territorio che vive in continua sofferenza.

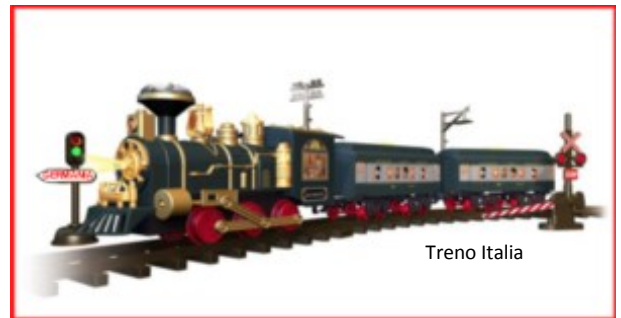
Franco Lofrano



G. Ranù

## RENZI: L'ITALIA RIPARTE! MA SENZA LA CALABRIA

Italia, 28/09/2015—Renzi ce lo ripete ogni giorno: "L'Italia è ripartita!". Purtroppo non hanno agganciato il vagone della Calabria, ed il convoglio ferroviario è partito senza di noi.



Ci hanno lasciati qui, in mezzo al mare.

Fortunatamente i politici del NCD hanno proposto la riapertura del progetto del ponte sullo Stretto di Messina, quindi, volendo, un lontano domani (si parla del 2861, in occasione dei festeggiamenti per il millennio del Regno d'Italia), potremo farci due passi in Sicilia. Oliverio, equivocando sui tempi, nella fretta di correre a tagliare il nastro inaugurale, è finito in mare. Subito soccorso da un barcone di profughi, è poi sbarcato felicemente sulla battigia, ma, scambiato per un attivista dell'Isis, ha dovuto pateticamente spiegare la dinamica dei fatti, e l'identità, alle sospettose forze dell'ordine.

Il treno italiano si sta spostando alla velocità di circa 0,7 chilometri all'ora. Lento? Beh, intanto il Premier ha valutato un'accelerazione di 0,1 se non 0,2 in più, ma, certo, sempre lumacone sembrerebbe. Ci sono tre motivi per una così fiacca avanzata.

Primo. Il locomotore è sì dotato di un potentissimo motore diesel Volkswagen, ma, per evitare nocive esalazioni, è stato acceso il noto dispositivo già montato, e sperimentato, dalla casa tedesca, su 11 milioni di veicoli. Normalmente esso congegno dovrebbe entrare in funzione soltanto durante i test antinquinamento, ma, visto che il capostazione è il PD, per motivi di propaganda elettorale ambientalista, si è voluto utilizzarlo senza soluzione di continuità, e le migliaia di cavalli sono diventati tranquilli somari.

Secondo. Il macchinista ed i suoi assistenti, sono i noti componenti del partito, e quindi, tra chi vuole frenare e chi vuole accelerare, si finisce per creare un'andatura, diciamo, a corrente alternata.

Terzo. Mi corre l'obbligo, per dovere di cronaca, anche accennare ai sospetti che qualche magistrato (gufo disfattista) ha avanzato: sembrerebbe che qualche componente di partito alleato si sia venduto parte del gasolio, sostituendolo con della fresca, e poco propulsiva, acqua di rubinetto.

In ogni modo il convoglio si sta muovendo. Per dove? Ma per la Germania diamine! E dove sennò? E, se non ora, quando? La Merkel aspetta tutti a braccia aperte.

La decisione sulla destinazione è stata presa all'unanimità dalle due Camere in seduta congiunta; l'argomento decisivo è stata la notizia che l'amministratore delegato della Volkswagen, Martin Winterkon, dopo essersi scusato per l'incidente, ed avere assicurato "che non lo faranno più", si è ritirato con una pensioncina di 28,6 milioni di euro. I parlamentari, dopo aver mentalmente calcolato il loro misero vitalizio italiano, hanno pensato ad una sua rivalutazione "germanica" di molto più soddisfacente. Tenuto conto, hanno sempre pensato, di aver provocato, singolarmente, danni al paese certamente inferiori.

Insomma, ci hanno dimenticati quaggiù. Sì lo so che sembra ci stiano appiccicati sempre lì, ma voi conoscete il detto: chi va piano...

Maurizio Silenzi Viselli

## UNA MERITATISSIMA LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA ALLA BOCCONIANA FLAVIA ORIOLO



Flavia Oriolo

Rocca Imperiale, 19/09/2015— Auguri alla neo dottoressa Flavia Oriolo, che presso la prestigiosa Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, lo scorso 18 settembre 2015, ha conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale e Management e con lusinghiera votazione.

“E’ con orgoglio che si fa parte di questa comunità universitaria.

Scegliere un corso di laurea in Bocconi significa studiare in un’Università riconosciuta a livello internazionale, la cui reputazione si fonda

sulla qualità della ricerca e della didattica e sui rapporti con il mondo professionale e delle istituzioni.

**Rigore scientifico, flessibilità e apertura internazionale** sono le parole chiave che contraddistinguono i nostri corsi di laurea, che hanno l’obiettivo primario di fornire solide basi metodologiche e di garantire nello stesso tempo ampi margini di occupazione”, ha esternato, tra l’altro, ai giovani laureati il Direttore di Facoltà, Prof. Carlo Salvato.

La giovanissima Flavia, del 1993, risiede a Rocca Imperiale, figlia del carissimo amico Giuseppe, stimato ragioniere del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, attivissimo nei rapporti interpersonali e con la passione per lo sport in generale e per il calcio in particolare e della Signora Giannangela Ranù di Rocca Imperiale (insegnante della primaria nella Regione Basilicata).

La neo dottoressa Flavia ha presentato la tesi dal titolo: “La cultura della qualità” al servizio di una strategia innovativa nel settore della pasta secca: il caso F.Ili De Cecco S.p.A. Relatrice la Chiarissima Professoressa Esther Roca Batllori. Un lavoro di tesi originale dal tema interessante e si aggiunge il fatto che la giovanissima Flavia ha svolto questo impegnativo lavoro di ricerca.

Un bel successo per Flavia e una grande soddisfazione per i genitori e la famiglia tutta, ma c’era da aspettarselo.

Sì, perché già al liceo scientifico “G. Galilei” di Trebisacce, appena tre anni fa, si parlava e molto bene della studentessa Flavia che veniva da tutti presentata come una studentessa modello. Per la verità non era la sola e unica studentessa modello, perché faceva parte di un piccolo gruppetto di ragazze che si sono tutte affermate nello studio con ottimi risultati e obiettivi pienamente raggiunti e tra di esse ancora oggi persiste quel legame di amicizia sincero, affettuoso, leale, duraturo e indelebile nel tempo. In controtendenza con l’arrivismo, la gelosia, l’invidia, la superficialità che oggi minacciano tanti rapporti tra i giovani. Prima e dopo la seduta di laurea Flavia si è vista attorniata da tanti amici e parenti che hanno fatto a gara per avvicinarla e complimentarsi per il traguardo raggiunto. I genitori e la sorella Ylenia, a fine seduta di laurea, avrebbero preferito nascondere la grande emozione, ma non ci sono riusciti: delle lacrime di gioia hanno rigato i loro visi e porgendo a Flavia un bel mazzo di rose profumate ne hanno approfittato per stringere al loro cuore e abbracciare forte forte la loro splendida figliola che oggi li ha ripagati di tutte le telefonate, dei momenti di ansia naturali inevitabili che chi è genitore conosce molto bene e che cerca giorno dopo giorno di nascondere persino a se stesso. Sorridente, serena, soddisfatta e seppure emozionata è apparsa Flavia che ben vestita di tutto punto e con rigorosa toga e cappello ‘Bocconiano’ e con in mano il mazzo di fiori, con la corona d’alloro in testa e strin-

gendo al petto la tesi, a tutti i parenti convenuti per l’occasione a Milano dalla Calabria, ha esternato dal profondo del cuore un: “Grazie, grazie a tutti di vero cuore, vi voglio bene”, e rivolgendosi ai genitori e alla sorella Ylenia: “A voi un grazie speciale per avermi sempre supportata in tutto e per sapere che nella vita saprò sempre di poter contare sul vostro aiuto e sul vostro amore”.

Franco Lofrano



## INAUGURAZIONE GRANAIO ED AREA ESTERNA AL CASTRUM PETRAE ROSETI

Roseto Capo Spulico, 20/09/2015—Un pezzo di storia rosetana che ritorna a vivere in tutto il suo splendore. Inaugurato il Granaio adiacente al Castello Federiciano, un’opera monumentale che rischiava di crollare sotto il peso del tempo e delle intemperie. Martedì 15 Settembre, il Sindaco della Città delle Rose, Avv. Rosanna Mazzia, insieme al suo predecessore, Franco Durso, hanno tagliato il nastro e aperto al pubblico il Granaio, alla presenza di tutte le autorità del territorio, delle associazioni e di una folta cornice di pubblico, spinto non solo dalla curiosità di riscoprire questo manufatto, ma anche per il sentimento di affetto che lo lega a questo luogo. Il recupero del Granaio e dell’area esterna al Castrum Petrae Roseti è stato possibile grazie ad un finanziamento erogato dal Ministero dell’Interno nell’ambito del Progetto Operativo Nazionale FESR “Sicurezza per lo Sviluppo, Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 per la diffusione della Cultura e della Legalità”, che lo ha destinato a luogo di socializzazione e di cultura, in cui la cultura della legalità assume un ruolo fondamentale. Lavori svolti in tempi record, con l’apertura del cantiere datata Gennaio 2012 e la consegna definitiva dell’opera in soli tre anni. Questo rappresenta senza ombra di dubbio un esempio di buona prassi amministrativa, nonché di un’ottima gestione dei finanziamenti pubblici e di competenze tecniche applicate alla realizzazione di un progetto. Per il recupero architettonico e strutturale del Granaio, infatti, sono stati risparmiati oltre 63.000 Euro di soldi pubblici, su un finanziamento iniziale di 960.000 Euro, rispettando a pieno i tempi di realizzazione e i rigidi canoni dettati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, da cui l’opera è vincolata. L’inaugurazione del Granaio, o ex Monastero come si suppone dal ritrovamento di alcune croci e dei resti di un’acquasantiera che lasciano intendere una matrice sacra del luogo, è stata l’occasione di un interessante convegno, presieduto dalla padrona di casa, Rosanna Mazzia, dall’ex Sindaco di Roseto, Franco Durso, dal Responsabile dell’Ufficio Tecnico comunale, Giovanni Marangi, dal Direttore dei Lavori, Giuseppe Scardino, e dalla Dott.ssa Eufemia Tarsia, Vicario del Prefetto di Cosenza, Dott. Gianfranco Tomao. Nel corso del dibattito sono state ripercorse le varie tappe che hanno portato al recupero del Granaio, un iter tutt’altro che semplice, ma che ha restituito ai rosetani un pezzo importante della propria storia. Al tavolo dei relatori, l’intervento dei tecnici Marangi e Scardino è servito per ricostruire le fasi tecnico-amministrative riguardanti i lavori, con una attenzione particolare rivolta alle operazioni che hanno interessato gli elementi storici e architettonici della struttura. Lavori che hanno ricevuto la “benedizione” della Prefettura di Cosenza, rappresentata per l’occasione dalla Dott.ssa Tarsia. “L’augurio è che il Comune di Roseto possa continuare nella strada intrapresa a favore dello sviluppo della qualità della vita e della legalità” Il recupero del Granaio non è

(Continua a pagina 7)



## E' USCITO IL QUARTO LIBRO DI DOMENICO LA POLLA: "CONCHIGLIE DI SOGNI DAL CARCERE DELLA NOSTALGIA"



Villapiana, 22/09/2015—Pubblicato il quarto lavoro letterario di Domenico La Polla: dopo due romanzi, e un saggio sulla scuola, si passa ad una raccolta di testi poetici.

L'autore nell'opera esprime la sua convinzione che la poesia si ponga in essere come sintesi dell'anima, voce del cuore, forma di esorcismo spirituale che consente di psicanalizzare il proprio io, talvolta smarrito e di cancellare, o quantomeno isolare, le schegge dell'anima, quali ferite non ancora rimarginate. Si asserisce che scrivere poesie significhi guardarsi dentro, con lo scopo anche di diventare persone migliori

per sé e per gli altri.

Spesso si scrive quanto si sta male, perché è in quelle occasioni che urge far luce dentro di sé, per poi condividere con i lettori le emozioni e i sentimenti provati. Tutti abbiamo delle conchiglie di sogni, in attesa di realizzarsi, ma solo se non si resta prigionieri per lungo tempo nel carcere della nostalgia, che vorrebbe rendere il passato eterno presente. Le circa 140 poesie pubblicate costituiscono il riepilogo di 35 anni di vita e possono riflettere lo spaccato esistenziale di ognuno.

## CONCLUSI I CASTING AL GRANAIO DI ROSETO PER IL FILM DI SIMONA IZZO "FESTA DI FAMIGLIA"

Roseto Capo Spulico, 26/09/2015—Il Granaio di Roseto Capo Spulico diventa location dei Casting del nuovo film di Simona Izzo. **Giovani rosetani e del comprensorio hanno indossato le vesti di aspiranti attori per far parte di "Festa di Famiglia"**, la nuova pellicola prodotta dalla Film9, di Vanessa e Giorgio Ferrero, che uscirà nelle sale cinematografiche nel 2016.

A selezionare i giovani aspiranti attori, giunti al Granaio con la voglia di vivere una esperienza sul set con attori di fama internazionale, il secondo aiuto regista Davide Armogida.

Grande curiosità, mista alla giusta dose di emozione e di imbarazzo, nei volti dei figuranti, che hanno partecipato con entusiasmo al casting del film.



Un cast di primo livello, che vedrà protagonisti del film diretto da Simona Izzo, attori del calibro di Francesca Neri, Max Gazzè, Lucia Mascino, Miriam Catania, Marco Cocci, Mariano Rigillo e Leonardo Siffredi.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Sindaco di Roseto

Capo Spulico, Rosanna Mazzia, a nome dell'Amministrazione Comunale:

"Davvero una bella giornata, il casting del film "Festa di famiglia" che si è tenuto nel Granaio questa mattina si è trasformato davvero in una festa.

**Gli sforzi che l'Amministrazione Regionale, sotto la guida del Presidente Mario Oliverio, e del Dipartimento Turismo, con il Direttore Generale, Dott. Pasquale Anastasi, sta facendo in questo settore, stanno già mettendo la Calabria sotto riflettori diversi rispetto a quelli del passato.**

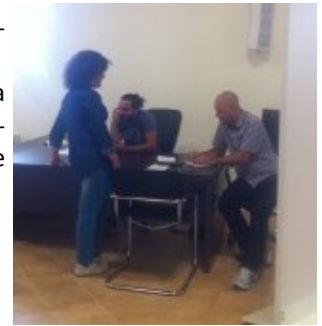
Un nuovo protagonismo della Regione Calabria e dei nostri territori sono certamente ciò che serve per riportare questa Terra al centro

dell'attenzione nazionale. Roseto è felice di aver avuto questa opportunità.

La competenza e la passione con cui la produzione della Film9 Srl sta interpretando il territorio saranno certamente garanzia di sicuro successo".

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico



## LA SOLIDARIETÀ E LA VICINANZA A FRANCO TREBISACCE SINDACO DI NOCARA NON È SOLO FORMALE...

Oriolo, 29/09/2015—Da un lato le grandi potenzialità dei comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti, nonché dei comuni compresi nei territori montani e rurali in termini di turismo, produzioni tipiche e risorse culturali e ambientali, rappresentano un patrimonio; i piccoli comuni sono custodi di gran parte dei tesori, delle identità e delle tradizioni italiane. In queste realtà sono attive quasi un milione di imprese, sono presenti circa il 16 per cento dei musei, monumenti ed aree archeologiche di proprietà statale e si producono l'ampia parte dei nostri prodotti riconosciuti. Il 94 per cento dei piccoli comuni, infatti, presenta almeno un prodotto a denominazione d'origine protetta, e la maggior parte ne presenta più di uno.

Dall'altro i piccoli centri sono sempre più penalizzati con l'intervento di norme sempre più stringenti (l'introduzione di una nuova contabilità armonizzata che impone l'accantonamento di ulteriori risorse finanziarie, un aumento della rigidità della gestione e ulteriori tagli ai trasferimenti statali, patto di stabilità per i comuni con più di 1000 abitanti), il depotenziamento di servizi legato alla soppressione di uffici che vanno a depotenziare in maniera significativa il territorio rendendo l'espletamento della vita quotidiana sempre più complicato e favorendo quindi una continua e crescente migrazione.

È impensabile far pagare ai cittadini questo ulteriore costo in termini di aumento delle tasse e disservizi.

Non si vuole comprendere l'esasperazione di amministratori che tutti i giorni si assumono le responsabilità e ci mettono la faccia, senza che lo Stato ne riconosca il ruolo, l'impegno e lo sforzo.

Amareggia il dover constatare che da parte di troppe amministrazioni dello Stato vi è un atteggiamento pregiudiziale che guarda ai comuni come soli centri di spesa, quando invece questi enti sono prima di tutto unici interlocutori con i cittadini, erogatori di servizi e prestazioni indispensabili per persone, famiglie, imprese e per lo sviluppo del Paese, custodi di storia, tradizioni, tipicità.

Serve quindi una presa di coscienza da parte di ognuno; da una parte si deve necessariamente ricercare percorsi condivisi e coesi tesi alla crescita dell'intero territorio, azioni sinergiche e non in contrasto fra loro; dall'altra si deve comprendere che i piccoli centri rappresentano una ricchezza; rinunciando ad avere una equa distribuzione degli abitanti sul territorio a favore di grandi città o aree metropolitane si rinuncia ad un patrimonio che è caratterizzante e rappresenta le tipicità di cui è fatta la nostra Nazione.

La solidarietà e la vicinanza a Franco Trebisacce Sindaco di Nocera non è solo formale, è totale ed è nei fatti, perché il suo disagio, il disagio dei cittadini di Nocera è un problema che riguarda tutti i piccoli centri con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, e per queste ragioni il 2 ottobre Oriolo saremo presenti a Nocera insieme a Franco Trebisacce, per manifestare contro una situazione non più accettabile.

L'amministrazione comunale di Oriolo

Per l'amministrazione

Vincenzo Brancaccio – capogruppo di maggioranza

## UN NUOVO MAGISTRATO DONNA A TREBISACCE. L'AVVOCATO ANNA LUISA DI SERAFINO SUPERA IL CONCORSO.

Trebisacce-16/09/2015—Una neo Magistrato è la piacevole notizia che trapela nella cittadina.



A.L. Di Serafino

Si tratta della dottoressa, già avvocato di professione, Anna Luisa Di Serafino la quale, avendo superato brillantemente, lo scorso martedì 15 settembre 2015, il Concorso per Magistrati bandito dal Ministero della Giustizia e tenutosi a Roma, è il terzo magistrato-donna trebisaccese (Nadile e Tanasi) ad intraprendere una carriera molto impegnativa e complessa come quella di giudice.

Legittima quindi la soddisfazione personale e quella dei genitori, il

papà Giovanni Di Serafino (già stimato docente di Matematica e vice preside del "Filangieri") e la mamma Natalina Brunetti (stimata docente di Matematica presso il Liceo Scientifico cittadino). La neo Magistrato, classe 1986, ha frequentato il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce e ne è uscita con lusinghiero punteggio. Si è iscritta al corso di laurea in giurisprudenza presso l'Università "Federico II" di Napoli e anche qui ne è uscita con il massimo dei voti e lode.

Ha frequentato, non a gratis, con profitto la prestigiosa Scuola di Specializzazione in Magistratura con il famoso Giudice Galli.

Ha sostenuto lo scritto del concorso per magistrati nello scorso mese di giugno 2014 e ha saputo di averlo superato nel marzo 2015 e lo scorso 15 settembre 2015 ha superato lo stressante orale. Gli ammessi al concorso sono in numero minore rispetto ai posti messi disponibili e questa la dice lunga sulla difficoltà oggettiva della prova.

Ora la neo Magistrato dovrà seguire un periodo di tirocinio e solo successivamente le verrà assegnata la sede dove eserciterà la professione di Magistrato.

Ma il più è fatto! Il suo percorso di vita, seppure ancora impegnativo, all'orizzonte intravede la discesa. E oggi è vincitrice di concorso e solo lei, la sorella Angela (ingegnere Gestionale) e i genitori, i parenti e gli amici stretti sono i testimoni dell'impegno profuso nello studio da Anna Luisa, che l'hanno portata a conquistarsi con merito un posto ambito nella magistratura dello Stato.

La professione di Magistrato fa gola a tanti laureati in legge e a molti già avvocati di professione, tutti in corsa per guadagnarsi un posto nell'ambito terzo potere dello Stato.

Il concorso in Magistratura è infatti uno dei più difficili ed i posti sono sempre pochi, cosicché prove molto difficili e selettive attendono ogni volta migliaia intellettuali aspiranti che spesso ci provano anche più volte a scalare l'accesso ad una carriera prestigiosa, ma difficile come quella in Magistratura.

Lo dimostra la severità delle Commissioni formate per lo più da Giudici-Consiglieri di Corte d'Appello, da Giudici di Tribunali, da docenti universitari in Giurisprudenza e da valenti avvocati. Tanti i partecipanti ma pochi i selezionatissimi vincitori e da martedì scorso Anna Luisa Di Serafino. Contattata per via breve la neo magistrato, seppure molto restia a rilasciare interviste, dichiara: "Sono stati anni durissimi questi...tanti sacrifici, poche soddisfazioni, costanti rinunce... Sono state più le volte in cui ho pensato di mollare che quelle in cui ho pensato che avrei potuto farcela...e se non fosse stato per l'aiuto delle persone care che ho attorno oggi forse non potrei dire: sono un MAGISTRATO. Devo quindi ringraziare innanzitutto chi mi ha

spinto a portare avanti quello che fino a ieri era solo un SOGNO e ha creduto in me anche quando io non ci credevo: Domenico Tagliata la mia fonte di ispirazione, la mia roccia, il mio compagno di vita. Devo ringraziare i miei genitori per il sostegno totale e indiscusso che mi hanno dato lungo tutto questo periodo e mia sorella Angela Di Serafino che mi ha sempre detto "SOLO CHI NON MOLLA MAI ARRIVA FINO ALLA FINE"....Sono stati anni questi in cui ho sognato tanto di arrivare all'ambita meta e non posso dimenticare chi con me ha sognato, sperato, agognato.. Concetta Cocò, sei stata più di un'amica, sei stata una confidente, uno stimolo costante, una spalla sicura su cui piangere...Non posso non pensare, poi, a chi con amore, affetto e preghiere mi è sempre stato vicino, mi riferisco a mia zia e alle altre monache carmelitane che mi hanno dato sostegno e speranza nei momenti più difficili...un pensiero va, inoltre, alle amicizie storiche che hanno sempre creduto in me Federica Carmagnano) e a quelle nuove (Stefania Caldarelli)...un ponte tra passato, presente e futuro che mi consente di attraversare i cammini tortuosi con la certezza di non essere mai sola...Adesso è tutto bello, il sole nel cielo ha una luce diversa e la vita un sapore del tutto nuovo....Una nuova stagione sta per cominciare e non vedo l'ora di scrivere, come ho sinora fatto, il mio nuovo splendido futuro. Grazie a tutti".

Auguri di cuore da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Franco Lofrano

## AL VIA I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFACIMENTO DEL LUNGOMARE

Trebisacce, 23/09/2015—Il Comune di Trebisacce ha appaltato i lavori di messa in sicurezza e rifacimento del Lungomare, per un importo complessivo di € 2.000.000,00.

L'impresa provvisoriamente aggiudicataria è risultata la Ditta GI.CA.RO. Eredi Cudemo srl di Sant' Arcangelo (PZ).

L'iter burocratico amministrativo è stato particolarmente lungo, complesso e travagliato. Dopo la revoca del primo finanziamento concesso nel 2011, l'allora Assessore Regionale ai LL.PP. On.le Pino Gentile, si impegnò con l'attuale amministrazione, a correggere l'errore e a rifinanziare l'opera. In effetti così è stato, tanto è vero che, ai sensi della L.R. 24/87, con Decreto n° 719 del 21.01.2013, il finanziamento è stato concesso e prevede il rimborso delle rate mutuo a carico della regione con contraente e mutuatario il Comune di Trebisacce.

Nei mesi successivi sono state prontamente avviate tutte le procedure per l'acquisizione dei pareri dei numerosi Uffici competenti, alcuni dei quali (Regione Ufficio Demanio e Ministero dei Beni Culturali -Soprintendenza), anche per vicende tutte interne, hanno espresso il proprio parere con enorme ritardo.

Le imprese partecipanti sono state 136.

I lavori dovranno essere completati entro 12 mesi.

L'opera è una delle più importanti che saranno realizzate nella città di Trebisacce, non solo per l'ingente investimento economico, ma anche per gli effetti che produrrà per la città, in quanto il Lungomare è stato da sempre il luogo di maggiore attrazione.

Nell'esprimere soddisfazione e ringraziamento nei confronti dell'Ufficio Tecnico Comunale e di quanti hanno fattivamente collaborato, il Sindaco Avv. Francesco Mundo e l'Assessore ai LL.PP. Dott. Filippo Castrovillari, si augurano che l'opera possa determinare quella svolta necessaria per ridare impulso e slancio a tutte le attività turistico ricettive di Trebisacce e sviluppare anche un cospicuo indotto economico e occupazionale.

Confidiamo nella collaborazione di tutta la cittadinanza alla quale chiediamo comprensione e pazienza per gli inevitabili disagi che la realizzazione di opere così importanti richiedono.

Dalla Residenza Municipale lì, 23.09.2015

L'Amministrazione Comunale

# QUATTRO STUDENTESSE DEL DESIGNATE LE CINQUE FUNZIONI STRUMENTALI, PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO, AL "G. FILANGIERI"

## "FILANGIERI" VINCONO IL PRIMO PREMIO "COMUNICO ERGO SUM".



Trebisacce, 24/09/2015—Belle, soddisfatte, ordinate e sorridenti si sono presentate, nell'aula Magna "Silvana Palopoli", lo scorso mercoledì 23 settembre, le quattro studentesse del quarto anno —sezione A - del corso per il Turismo del Filangieri, di cui è dirigente scolastica la dottoressa Domenica Franca Staffa, alla cerimonia di premiazione del concorso "Comunico Ergo Sum", promosso dalla Federazione

Italiana Esperanto con sede in Milano insieme con La Gioventù Esperantista Italiana. Le ganzzissime vincitrici del primo premio sono: Leonetti Francesca Valentina, Rescia Giovanna, Repnikova Anna e Cuconato Francesca Matilde, che nei prossimi mesi realizzeranno il loro viaggio in Francia e precisamente il soggiorno di una settimana presso il Castello di Gressillon, nella regione dei Castelli della Loira.

"Il progressivo allargamento dell'Unione Europea comporta problemi sempre maggiori di comunicazione tra i cittadini degli Stati membri e a ciò si tenta di porre rimedio favorendo la diffusione delle lingue delle nazioni dominanti.

Cosa proponi di fare perché i cittadini europei siano messi nelle condizioni di comunicare tra loro garantendo nello stesso tempo il principio dell'uguaglianza tra le lingue nazionali?", su questo originale e impegnativo tema si sono misurate, a livello nazionale, le studentesse e sono riuscite a convincere la selettiva giuria ad assegnare al loro prezioso componimento il primo premio che rende orgogliose le studentesse e nel contempo l'intero Filangieri.

Il concorso "Comunico Ergo Sum" ideato anche per ricordare la figura del Prof. Domenico Trombetta, ha visto la partecipazione di tantissimi studenti delle scuole medie superiori italiane. Le studentesse vincitrici hanno partecipato con il loro lavoro al concorso lo scorso mese di Aprile, coordinati dal loro Prof. di Geografia Economica, Vincenzo Pesce, che li ha seguiti con particolare cura guidandoli sulla strada della vittoria e del successo scolastico. E così le studentesse, accompagnate dai genitori, lo scorso 23 settembre, hanno incassato i complimenti della Dirigente Scolastica Staffa che ha esternato parole bellissime per le studentesse che si sono impegnate e che hanno raggiunto con successo il risultato desiderato che rappresenta una bella gratificazione per le studentesse e nello stesso tempo rappresenteranno uno stimolo positivo per i compagni di classe e della scuola intera.

Il Prof. Francesco Amerio (di Torino), intervenuto in rappresentanza della Federazione Italiana Esperanto oltre a complimentarsi con le studentesse e con tutti i presenti ha spiegato che la Federazione si propone per far conoscere e usare la lingua Esperanto, che è una lingua pianificata, sviluppata tra il 1872 e il 1887 dall'oftalmologo polacco di origini ebraiche Ludwik Leizer Zamenhof.

Scopo della lingua è di far dialogare i diversi popoli cercando di creare tra di essi comprensione e pace con una seconda lingua semplice ma espressiva, appartenente all'umanità e non a un popolo. Un effetto di ciò sarebbe quello di proteggere gli idiomi "minori", altrimenti condannati all'estinzione dalla forza delle lingue delle nazioni più forti. Ancora complimenti e Auguri!

Franco Lofrano

La Palestra

Trebisacce, 02/09/2015— Designate le cinque funzioni strumentali, per il corrente anno scolastico, al "G. Filangieri", di cui è dirigente scolastico la dott.ssa Domenica Franca Staffa, nel primo collegio docenti dell'01/09/2015. Sono stati riconfermati quattro docenti uscenti e vi è stato un nuovo

ingresso con la prof.ssa di Matematica Salmena Solmire che prende il posto di Laino Leonardo perché in servizio presso altra scuola. Ecco la distribuzione delle funzioni: Grosseto Nicola, docente di lingua Inglese, per la prima area (Gestione del Piano dell'Offerta Formativa+RAV); Pesce Vincenzo (docente di Geografia Economica) per la seconda area (Interventi e sostegno al lavoro dei docenti+RAV); Blumetti Vincenzo (docente di Matematica) la terza area (Interventi e servizi a sostegno degli studenti+RAV); Francesco Lofrano, docente di Economia Aziendale, per la quarta area (Alternanza Scuola Lavoro, Comunicazioni interna e esterna, Rapporti con Enti e Istituzioni esterne e Coordinamento delle attività relative alle nuove tecnologie+RAV) che sostituisce quella precedente di "Comunicazione interna ed esterna"; Salmena Solmire (docente di Matematica) la quinta area (Autovalutazione dell'Istituto che comprende le prove INVALSI e RAV (quest'ultima da espletarsi insieme con le altre Funzioni Strumentali). Per tutte e cinque le funzioni strumentali (esteso a tutto lo staff) si aggiunge il compito di occuparsi dell'autovalutazione dell'Istituto (RAV). Nella seduta del primo settembre è stato riconfermato dalla dirigente scolastica il docente di discipline giuridiche ed economiche, Matteo Del Gaudio, quale segretario verbalizzate per il c.a. del Collegio Docenti. Riconfermati i collaboratori della dirigente che sono Rosetta Policastro (docente di Matematica) che assume le funzioni di Vice Preside e Peppino Giovazzino (docente di Scienze Motorie) che assume le funzioni di secondo collaboratore della dirigente. Approvati dal Collegio Docenti una serie di punti all'ordine del giorno come: Articolazione del Collegio Docenti in Dipartimenti; Informativa e prime indicazioni operative sulla Legge 107/2015; Tempo scuola, Orario di funzionamento e organizzazione delle attività didattiche; Criteri di assegnazioni dei docenti alle classi prime, seconde e terze nel rispetto dell'organico 2015/2016; Criteri di assegnazione dei docenti alle classi ed alle attività; adeguamento del calendario Scolastico 2015/2016. Altri punti saranno trattati nel Collegio dei Docenti del tre settembre 2015, quali: Individuazione dei coordinatori di classe; Individuazione delle linee essenziali del Pof per il triennio 2015/2016-2016/2017/2017/2018, come da indicazioni della Legge 107/2015; Regolamento d'Istituto; Regolamento Disciplinare e Valutazione; Suddivisione dell'anno scolastico in trimestri e valutazione mensile oppure in quadrimestri e valutazione bimestrale e relativi criteri; Attività negoziale dell'Istituto con Enti e Associazioni del territorio; Adesione a Progetti PON, POR, FERS, ecc.; Adesione a Progetti di Alternanza Scuola-Lavoro sempre sulla base delle indicazioni della Legge 107/2015; Individuazione dei Docenti Tutor delle classi IV e V per l'alternanza Scuola-Lavoro, ecc. Questi i punti già stabiliti e altri ancora faranno parte dei prossimi incontri da stabilire. In un sistema scolastico che cambia e si aggiorna, in un Istituto polo per la formazione quale il Filangieri, è obbligatorio, oltre che doveroso, per le risorse umane presenti nella istituzione, adoperarsi per stare al passo con i tempi, conoscere le novità



Pesce, Grosseto, Lofrano, Salmena, Blumetti

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

della legislazione scolastica che richiama sempre di più gli standard europei, per raggiungere in sinergia l'obiettivo di "Scuola di qualità" necessari per continuare ad essere e a formare studenti competitivi a tutti i livelli, questo, in sintesi, il messaggio, tra i tanti, inviato a tutti i docenti dalla dirigente Domenica Franca Staffa durante il suo intervento di saluto che ha poi dato inizio ai lavori. Agli Auguri di buon lavoro della dirigente scolastica, dott.ssa Domenica Franca Staffa, a fine incontro, per l'inizio delle lezioni del prossimo 14 settembre si uniscono quelli dell'intera comunità scolastica, ata, docenti, genitori, studenti che si pensa e ci si augura possa essere un anno scolastico positivo e proficuo per tutti. Buon lavoro a tutti e buon inizio di anno scolastico.

Franco Lofrano

## ALL'IPSIA I DOCENTI AFFRONTANO LA LEGGE 107

Trebisacce, 23/09/2015—"Legge n.107/15: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", è su questo attualissimo tema che si sono incontrati, nell'aula Magna, lo scorso 22 settembre 2015, i docenti dell'Ipsia "Aletti". Nel ruolo di coordinatrice la do-



cente di lingue Mirella Franco che ha introdotto il tema e toccato alcuni punti critici della legge e a seguire il dirigente scolastico Prof. Leonardo Viafora, che ha tracciato una panoramica sulla legge 107 e ha disquisito, tra l'altro, sulle sette priorità delle aree di potenziamento indicate dal ministero e sulle quali il collegio dei docenti è tenuto a decidere sull'ordine da assegnare: Potenziamento Umanistico, Linguistico, Scientifico, Artistico-Musicale, Socio Economico e per la Legalità, Motorio.

Di seguito il D.S. si è soffermato sull'Alternanza Scuola -Lavoro e ha precisato che: "Dal 2015/2016 nelle classi terze di tutti i corsi di studio del secondo grado, compresi i licei si attueranno esperienze di alternanza scuola-lavoro. 200 ore nel triennio dei licei e 400 nei tecnici e professionali. Le attività si svolgeranno anche presso ordini professionali, musei e/o istituti culturali, artistici, musicali, ambientali e sportivi riconosciuti, in Italia e all'estero, durante i periodi estivi e in impresa formativa simulata".

Di seguito è giunta la relazione della Prof.ssa Lucia Arabia che ha parlato della differenza tra POF e PTOF (triennale). Ha ancora precisato che mancano i decreti attuativi e i modelli standard e che il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Sulla carta elettronica per l'aggiornamento dei docenti, ha asserito, la relatrice Arabia, che ha un valore nominale di 500 euro annui e può essere utilizzata per l'acquisto di libri, cartacei o digitali, pubblicazioni, hardware e software, riviste di settore, per l'iscrizione a corsi, per la qualificazione di competenze professionali, per iniziative coerenti con i piani triennali dell'offerta formativa, ecc.

Sul comitato per la valutazione, presieduto dal Dirigente Scolastico, ha esternato che si valuta la qualità professionale dei docenti attenendosi ai seguenti criteri generali: qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché al successo formativo e scolastico degli studenti, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche, ecc.

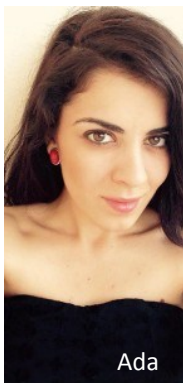
Infine l'Ispettore scolastico emerito Francesco Fusca, ha presentato ben dieci pietre miliari scritte in 9 corpose pagine e distribuite ai presenti che affrontano le tematiche della Riforma della scuola, il precariato, la professionalità competente (docenti e dirigenti), la formazione obbligatoria, la valutazione, l'autonomia e l'offerta formativa, l'alternanza scuola lavoro, l'edilizia scolastica. E siamo alle conclusioni.

Al docente spettano doveri e tante responsabilità oltre alla necessaria autorevolezza, conoscenza, competenza, abilità, entusiasmo, ma aspetteremo i decreti attuativi per illuderci di leggerci anche qualche diritto, aumento stipendiale e possibilità di pensionamento anticipato senza penale? Buon Anno Scolastico a tutti!

Franco Lofrano

## UNA VOCE, UNA EMOZIONE

Trebisacce, 06/09/2015 - Il nostro comprensorio è riuscito, da sempre, ad esprimere grossi talenti in ogni settore della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura alla letteratura ed ognuno di loro ha tracciato un solco profondo.



Ada

Ma, siamo certi, che il talento di cui scriveremo adesso saprà regalare emozioni durature, grazie alle potenzialità innate che la contraddistinguono. Parliamo di Ada De Paola, una figlia di Trebisacce, una ragazza che mantiene intatti quelli che sono i valori veri della vita, quei valori che le hanno saputo trasmettere i suoi genitori, quei valori fondati su principi semplici ma atavici, quali la serietà, la modestia, l'umiltà, la sensibilità umana, l'educazione, il rispetto per se stessa e per gli altri, la riconoscenza, la dignità.

In possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica, che le è stato trasmesso dal papà Antonio,

ormai noto artista in questo settore, ha saputo coniugare perfettamente questa sua passione con lo studio e ciò le ha permesso di laurearsi brillantemente.

La musica è stata sempre in grado di trasmettere emozioni: ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è capace di fare ciò soltanto quando viene fatta con la voce del cuore.

Oggi molti artisti cantano, ma sono pochi quelli capaci di farlo con l'animo.

Tra questi c'è Ada De Paola, la cui voce sembra provenire da una dimensione interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, dolcezza.

Quando canta fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte a una ragazza meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una voce estremamente calda, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di melodia e sensibilità.

La sua musica arriva all'anima.

Oltre alle sue indubbie qualità artistiche, Ada si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Appena inizia a cantare guardandola negli occhi si nota subito che si immerge in un mondo tutto suo, si immedesima nella interpretazione e diventa una cosa sola con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia si amalgamano e chi l'ascolta non sente più niente attorno a sé, se non questo usignolo che sembra cantare dal cielo.

Ada e la sua meravigliosa famiglia, con il papà, la mamma e i suoi due fratelli, insegnano che la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Nella sua vita si è sempre impegnata per raggiungere mete importanti nello studio e nella musica, senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che "quisquis fortunae suae faber est" (ciascuno è il fattore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

Quando canta è come se si avesse uno schermo televisivo o cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini e la sua

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

voce diventa sensazione dolce e sublime. Al termine delle sue splendide interpretazioni è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Questa splendida ragazza di provincia, della nostra sana provincia, insegna che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespressi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Ada non può che diventare una splendida realtà.

Raffaele Burgo

**QUESTIONE OSPEDALE :” IL GOVERNO STESSO CHE NON PUÒ PIÙ ESIMERSI DAL RIPRISTINARE CONDIZIONI ACCETTABILI DI TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI COSÌ COME RICHIESTO FINANCHE DA UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO”** (di Francesco Amerise)



Trebisacce, 09/09/2015—Giorno 7 settembre si è tenuto, presso Piazza della Repubblica a Trebisacce, un consiglio comunale straordinario dedicato alla spinosa questione della riapertura dell’ospedale della cittadina Jonica. Presente, a sorpresa, anche il commissario alla sanità calabrese Ingegnere Scura, che si era recentemente espresso con toni irriguardosi nei confronti della nostra collettività. La temerarietà

del commissario è stata messa a dura prova quando, nel mezzo del suo intervento, è stato contestato dalla folla che lo ha infine costretto ad andarsene tra i fischi. Al commissario Scura, nella sua veste di rappresentante dello Stato, è stata riservata un’accoglienza ostile ma al tempo stesso emblematica. Le popolazioni di Trebisacce e del comprensorio non sono avulse dalla civiltà, come qualcuno potrebbe essere indotto a pensare, la realtà è semplicemente n’altra ed evidentissima : la pazienza è finita, anche nei confronti dello Stato stesso lasciando spazio esclusivamente a sdegno e frustrazione. Ai cittadini dell’Alto Jonio troppe volte è stato chiesto di accettare ulteriori tagli a servizi già carenti, troppe volte è stato chiesto un sacrificio mentre altrove continua lo sperpero del denaro pubblico. Adesso è chiaro che la misura è colma. È chiaro che l’alto Jonio è giunto all’esasperazione. Nessuno può rimanere sordo alle urla di disperazione di questo popolo.

L’ingegner Scura batte convintamente su un punto ” 56 mila abitanti sono pochi per avere un ospedale”. Certo che siamo pochi, chi vorrebbe vivere in un posto dove la sanità è inesistente, la viabilità fatiscente e tutti i servizi essenziali sono insufficienti? Chi vorrebbe vivere nella regione più povera d’Italia e nella zona più dimenticata dalla regione stessa? Il commissario Scura è venuto qui pensando nuovamente di poter sciorinare dati aridi al cospetto delle vite e della salute delle persone; è salito sul palco convinto di poter addurre ragioni e spiegazioni “valide” solo perché piovute dall’alto. Ed invece ha toccato in prima persona i sentimenti della folla e ha capito, si spera, come non c’è più spazio per chiacchiere da imbonitore. Questo deve essere chiaro anche al governo centrale. Per quanto Scura voglia apparire deciso e indipendente la sua nomina è di

stampo governativo, ed è il governo stesso che non può più esimersi dal ripristinare condizioni accettabili di tutela dei diritti fondamentali così come richiesto finanche da una sentenza del Consiglio di Stato.

Si vuole forse ignorare il parere vincolante della massima giurisdizione amministrativa? Vuole continuare a perpetrare una barbara spoliazione dei servizi essenziali in questo territorio? Se è questo ciò che si vuole, le autorità politiche dovranno renderne conto alle prossime elezioni politiche.

Francesco Amerise

## SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO BALNEARE E COSTIERO NELLE REGIONI DEL MEDITERRANEO

Convegno Internazionale Mediterraneo “I Lidi di Ulisse”

Roseto Capo Spulico 17/20 Settembre 2015—Si sono appena chiusi i lavori dell’interessante convegno che è servito a fare il punto tra Sociologi esperti del turismo di varie nazionalità e a presentare un nuovo e articolato progetto di sviluppo. Partendo dal presupposto che ogni Territorio da Prodotto si deve trasformare in Destinazione, i vari Relatori chiamati al tavolo dall’Associazione Mediterranea dei Sociologi del Turismo si sono confrontati sullo sviluppo sostenibile e responsabile del sistema costiero e marittimo. Spunti interessanti sono venuti da : Ammiraglio Agostino Izzo, Ispettore generale Società Nazionale di Salvamento; Sigismondo Mangialardi, imprenditore e Presidente circolo velico Policoro; Vincenzo Farina – Vicepresidente Nazionale Confesercenti FIBA (Federazione Italiana imprese balneari) Sabrina Franco – Capogruppo Politiche turistiche comune di Roseto Si sono confrontati sul tema: Anton Alvarez Sousa (università of A Coruna – Spagna); Izidora Marcovic (institut for Tourism of Zagreb – Croatia); Tullio Romita Unical Maria Partalidou e Olga Iakovidou ( Aristotele University of Thessaloniki – Grecia) Moreno Zago (Università di Trieste) Gabriele Manella (Università di Bologna). Sono intervenuti Francesco Iannuzzi Università di Padova Guido Borelli Università IUAV di Venezia Lucia Groe UNICAL Antonella Perri UNICAL Giovanni Tocci Unical Gianluca Senatore ricercatore Università Sapienza Roma. Il convegno è servito anche a presentare il progetto Lidi di Ulisse che volendo ragionare sulla centralità del Mar Mediterraneo e in esso della Calabria, si sofferma sulla esigenza di creare reti di territori ma anche un brand forte sul quale costruire una identità diffusa tra i Paesi che sul mediterraneo si affacciano per aprire nuove opportunità di sviluppo turistico e consolidare, con nuovi stimoli, coloro che già conoscono questi territori.

Non hanno fatto mancare la loro presenza l’assessore regionale alla pianificazione territoriale Franco Rossi, che si è soffermato sul concetto di residenzialità, accompagnato dal Coordinatore regionale di Labdem Cesare Loizzo e l’assessore all’Ambiente Antonella Rizzo, che ha sottolineato l’impegno dell’Esecutivo regionale nel contrasto alle trivelle e la valenza di progetti ecosostenibili come quello dei Lidi di Ulisse. Nella seconda giornata si è registrata la presenza dell’On.le Mauro D’Acri che ha abbracciato in toto il progetto. “Un inizio così prestigioso solo qualche mese fa non era neanche ipotizzabile. Nel Granaio, appena inaugurato, abbiamo dato vita ad una manifestazione di grande spessore culturale che ci riempie di orgoglio e lancia Roseto in uno scenario internazionale; complici le magnifiche opere del Maestro Mario Sposato, artista del riciclo, abbiamo dato al Granaio quella visibilità e quella valenza culturale per cui è vocato e destinato ad avere. I lavori di questi giorni sono stati estremamente interessanti: a Roseto abbiamo certamente avuto le intuizioni giuste sul turismo, ora bisogna continuare su questa strada...” ha concluso il Sindaco Rosanna Mazzia, auspicando maggiori occasioni di incontro tra studiosi, amministratori locali e operatori del settore

## FESTEGGIAMENTI E AUGURI PER LA SIGNORA ROSA COLOTTA CHE HA COMPIUTO I 100 ANNI.

Trebisacce- 13/09/2015—Ne dimostra al massimo 80 di anni la spu-



mezzogiante, simpatica e frizzante Rosa Colotta, eppure ha festeggiato, ieri, i suoi primi cento anni di vita. Originaria di Oriolo Calabro, dove è nata il 13 settembre 1915 e dove è cresciuta collaborando con i genitori nel duro lavoro dei campi. Il suo percorso di vita la porta a incontrare un giovane bello e aitante, Libero La Rocca, con cui si sposa e corona il suo sogno d'amore. Testimoni e frutto di questo amore genuino sono i cinque figli nati, di cui due deceduti giovanissimi. Libero e Rosa iniziano la loro storia di famiglia unita e circa 70 anni fa si sono trasferiti a Trebisacce, dove la Signora Rosa ancora oggi risiede. Con la gioia dell'amore nel cuore, con la Fede, con il lavoro duro di Libero, con i sacrifici comuni a tante famiglie, tenendosi per mano con grande affetto hanno affrontato insieme e con entusiasmo il loro futuro. Donna Rosa ha dovuto crescere in fretta e affrontare le responsabilità della famiglia. Ha ricoperto il ruolo di moglie affettuosa, di mamma amorevole, ma ha dovuto accettare la forzata assenza del marito perché obbligato a partire per il fronte e combattere contro il nemico durante la prima guerra mondiale che lo ha impegnato per ben sette anni. E in questi anni, donna Rosa, ha dovuto ricoprire un doppio ruolo, di padre e di madre, che ha saputo gestire con intelligenza, coraggio e forza d'animo. Ancora oggi, dopo un secolo di vita, con lucidità e garbo, continua ad essere un sereno punto di riferimento per i figli e nipoti a cui continua a dare meravigliosi esempi valoriali, di rispetto, di onestà, di fede. E così, sabato pomeriggio, 12 settembre, donna Rosa è entrata nella Parrocchia Madonna della Pietà, accompagnata dai figli, nipoti, parenti, amici e conoscenti tutti pronti a circondarla d'affetto e festeggiare i suoi primi 100 anni. E così donna Rosa, orgogliosa, guarda il primo figlio Franco (già dipendente dell'Ufficio Poste Italiane) dal cui matrimonio sono nati Andrea e Marco, poi segue Pino (già insegnante e giornalista del quotidiano "Il Garantista" con la moglie Rosanna Diodato dai quali sono nati Massimo e Roberto e il terzo figlio Nino (già dipendente pubblico e calciatore storico del Trebisacce) con la moglie Lina Tassitano dai quali sono nati: Francesco, Pier Paolo, Stefano, Gianluca e Roberta. Un vero e grande trionfo per donna Rosa vivere questo storico evento e sentirsi circondata da tanto calore e affetto. Bella realtà assistere alla visione di tre generazioni in campo. Inizia la Santa Messa che vede come celebrante Mons. Gaetano Santagada con accanto il diacono Sebastiano Indraccolo e l'accollito Eduardo Magnelli. Durante l'omelia Mons. Gaetano Santagada ha sottolineato, tra l'altro, che la parrocchiana Rosa è una fedele modello che oltre ad essere sempre presente alla Santa Messa, vive la propria esistenza nella fede comportandosi nel rispetto vivo del Vangelo. A porgere il saluto alla Sig.ra Rosa anche il sindaco Francesco Mundo con la fascia tricolore accompagnato dal vice sindaco Andrea Petta che hanno voluto consegnare a donna Rosa una targa ricordo. A porgere un saluto di stima alla centenaria ancora Cosimo Bruno (Presidente del Circolo dei giornalisti 'Sibari-Pollino 'e ancora la prima lettura è stata affidata al figlio Pino La Rocca che alla fine ha ringraziato sentitamente tutti. Dopo la funzione religiosa tutti i presenti si sono portati nel salone parrocchiale per partecipare al ricco buffet preparato dalla famiglia. Pizze, panini, rustici, bibite varie, crispelle, ecc. e tanti gustosi dolci e torta che sono stati molto apprezzati. E ritorniamo a delineare il profilo della festeggiata. Ancora adesso, a 100 anni, va

in Chiesa tutte le domeniche, va al Supermercato e in piazza a farsi la spesa, perché le piace mangiare le cose preferite che lei stessa sceglie. Rimasta sola da 74 anni per la perdita del marito, essendo ancora sufficientemente autonoma, preferisce vivere da sola, almeno di giorno, perché le piace sentirsi protagonista della sua vita: gradisce cucinarsi le cose che più le piacciono e non di rado prepara talune bontà di una volta (pizze, dolci, pasta di casa, salsiccia...) che poi distribuisce generosamente ai figli ed ai vicini. Semplici ma forse decisivi i segreti della sua longevità che ella declina con grande lucidità: assunzione puntuale dei farmaci, alimentazione molto moderata e il più possibile naturale: dieta mediterranea a base di farinacei e olio d'oliva, con pochissima carne, con tanta verdura e legumi, con un bicchiere di vino e con il classico peperoncino piccante. La serata la signora Rosa l'ha conclusa invitando parenti e amici a una ricca cena presso l'agriturismo "Torre di Albidona". Il direttore del giornale on line "Paese 24", Vincenzo La Camera, per il quale collabora attivamente Pino La Rocca, le ha donato una targa ricordo. E mentre si consumava il menù foto a volontà e brindisi. E, infine, giunti al taglio della stupenda torta a forma di libro sulla quale si leggeva: "Nel libro della vita sono a 100...Auguri!" la Signora Rosa ha sorseggiato un bicchiere di champagne ricco di stupende bollicine e il particolare gusto le ha fatto chiudere simpaticamente gli occhi e alzando il bicchiere ha ringraziato tutti di cuore, regalando un simpatico sorriso. Auguri e arrivederci a 101!



Franco Lofrano

## CONSULTA GIOVANILE SULLA QUESTIONE OSPEDALE: "BISOGNA FARE COOPERAZIONE, ESSERE UNITI PER UN FINE COMUNE"

Trebisacce, 11/09/2015—Come Presidente della Consulta posso dire di essere soddisfatto, siamo riusciti a portare il problema di rilevanza regionale su i banchi della politica Nazionale (in Parlamento) dove nessuno sapeva della gravissima situazione in cui verte il nostro territorio. La cosa che mi ha lasciato interdetto è stato l'assordante casino che ha fatto il silenzio dei deputati del nostro comprensorio. Noi non siamo cittadini di serie B. Quindi vorrei capire perché sul nostro territorio nessuno ha speso una parola in Parlamento prima dell'interrogazione dettagliata dell'On. Barbanti. Oggi però non dobbiamo trovare nemici ma semplicemente avere nuove alleanze, perché c'è bisogno di andare oltre. Andare oltre i partiti, i colori politici le simpatie. Oggi ci dobbiamo battere per il sociale, per la gente più bisognosa quella che resta indietro. Garantire il diritto alla Salute per tutti, non solo per chi può permetterselo. Quindi il mio appello è rivolto a tutti i rappresentanti Calabresi che vogliono fare fronte comune in merito alla riapertura (seppur parziale) del nosocomio di Trebisacce. Bisogna fare cooperazione, essere uniti per un fine comune. Perché la divisione non fa altro che aiutare i nemici del nostro Ospedale. Voglio concludere con una frase dell'On. Antonio Mundo durante l'intervento del 18/07/2009: "Questo ospedale ha molti finti amici"! I 54.000 abitanti dell'Alto Jonio ne usciranno vincitori solo se si sosterranno gli uni con gli altri e appoggeranno una linea comune per il bene del territorio. Ritengo doveroso ringraziare l'On. Barbanti per essersi schierato al nostro fianco e invito tutti i nostri rappresentanti politici a sostenerci, sia a livello regionale che nazionale.

Michele Leonetti—Presidente Consulta Giovanile Comune di Trebisacce

## TAGLIO DEL NASTRO ALLA NUOVA SEDE DEL CLUB DOC TREBISACCE BIANCONERA.

Trebisacce, 16/09/2015—Un ampio salone, un bel video proiettore, un impianto radiofonico professionale, un quadro con l'autorizzazione del Club, del 26 agosto 2015, rilasciata dal Centro di Coordinamento di Torino sulla parete, degli articoli sul nuovo Club, tantissime sedie, tantissimi soci e un ricco buffet.

Così si è presentata la nuova sede del Club Doc Trebisacce Bianconera, di cui è Presidente lo sportivo e dinamico Presidente Francesco Catera, un momento prima dell'inaugurazione avvenuta lo scorso Martedì 15 settembre 2015, alle ore 20,15, in Via Leonida Repaci, 15- in contrada Pagliara, nei pressi della scuola primaria.

Un applauso corale ha invaso la sala quando il Presidente, Francesco Catera, ha tagliato il nastro, rigorosamente bianco nero, all'ingresso del salone. Il Presidente e al seguito i soci tutti orgogliosi di aver raggiunto l'obiettivo si sono portati nel salone e hanno occupato le sedie che hanno registrato il tutto esaurito.

Molti soci sono rimasti in piedi: non c'era posto per tutti i 150 soci intervenuti. Il Presidente Francesco Catera si è portato al microfono e ha salutato e ringraziato tutti i soci e il direttivo per l'aiuto ricevuto. E' stato raggiunto un risultato incredibile e fantastico che forse nessuno ci credeva, ha esternato ancora Francesco Catera.

In soli 40 giorni siamo riusciti a tessere 200 soci che stanno crescendo di giorno in giorno.

Abbiamo deciso di prendere la sede, perché il Club Doc ha bisogno di una sua struttura in piena autonomia. In tutti questi anni non ho mai visto tanta tifosi, soci e amici partecipare.

Abbiamo occupato le 150 sedie disponibili e molti soci sono rimasti in piedi. Mi scuso con chi è rimasto alzato e annuncio che già da subito ci attiveremo per trovare altre sedie.

Sono contento e orgoglioso di aver creato, insieme a tutti i Soci, il Club Doc Trebisacce Bianconera e di essere il Presidente di questo bellissimo Club. Sento il dovere di ringraziare tutti coloro i quali mi hanno dato fiducia e soprattutto il direttivo costituito da Mariateresa Petta, Francesco Fabiano, Giuseppe Tufaro, Emanuele Rucireta, che mi sta aiutando tantissimo in questa mia nuova esperienza come Presidente. Ringrazio anche Francesco Mazzia e Luigi Lapolla. Un sentito ringraziamento va anche alle persone che mi hanno prestato le sedie, Rosy Corvino, Pino Amerise, Carmine Greco ed Emanuele Rucireta. Mi preme ricordare, ha continuato Catera, un uomo, una persona eccezionale, il Presidente Onorario Francesco Chiaromonte che il giorno 28 Agosto 2015 ci ha lasciato improvvisamente, ma per il quale e a breve il Club penserà a ricordarlo con una targa.

Concludo dicendo di restare tutti uniti verso un solo obiettivo, quello di far crescere il Club e di portare il nome di Trebisacce in Alto". Applausi corali a iosa hanno invaso la sala e intanto qualche bottiglia

di prosecco e di spumante si faceva notare e tutti con allegria e armonia a consumare qualcosa in attesa della partita. Si scopre anche che gli strumenti: video proiettore e impianto sonoro sono stati donati dal Presidente Francesco Catera al Club.

Ottimo gesto che tutti i soci hanno apprezzato. Un socio ha esternato: "Su Francesco Catera abbiamo riposto la nostra fiducia, ma giorno dopo giorno, ci accorgiamo di averla riposta in buone mani perché è tenace, instancabile, persegue gli obiettivi e li raggiunge!".

Il Club è già completo di tutto e pronto a soddisfare le esigenze di tutti i soci. Vi è il salone, sede del Club, capiente, emerge prorompente l'efficienza e l'efficacia nelle azioni compiute e una capacità organizzativa ottima: un vero successo!

Franco Lofrano

## LAURA GIOIA È LA NUOVA DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'I.C."C. ALVARO"

Trebisacce, 09/09/2015—L'anno scolastico, 2015/2016, si è aperto con una bella novità per la comunità scolastica che ha visto, lo scorso primo settembre, insediarsi come Dirigente Scolastica la concittadina Prof.ssa Laura Gioia, presso lo storico Istituto Comprensivo "C.Alvaro".



Prof.ssa Laura Gioia

La notizia è trapelata subito nell'ambiente scolastico e da tutti è stata accolta con gioia. E' bene ora ricordare, seppure per sintesi, la storia della dirigente scolastica Laura Gioia a partire da giovane studentessa universitaria a Bari dove, con il massimo dei voti, ha conseguito la Laurea in Scienze Forestali. Da qui inizia il percorso comune per diventare

docente di ruolo di Estimo. E così affronta i temuti concorsi a cattedre che supera brillantemente. Già di ruolo arriva all'I.T.C.G. "G. Filangieri" dove vi rimane, come docente di Estimo, per diversi anni. Al Filangieri assume diversi incarichi e diventa punto di riferimento di molti suoi colleghi. Al riguardo alcuni colleghi la ricordano come "la donna con gli attributi" per significare che era sempre adeguatamente informata su tutto, vicina agli studenti, ai genitori, ai docenti, al personale ata e soprattutto era molto determinata caratterialmente e nei Collegi dei Docenti la sua voce veniva da tutti ascoltata e condivisa. Ma la Prof.ssa Laura Gioia nel mentre operava come stimata docente, rincorreva il suo sogno rinchiuso nel cassetto personale: diventare Preside, ora Dirigente Scolastica. E' riuscita con la sua volontà e determinazione ad affrontare corsi, tempi lunghi di studio, il lavoro quotidiano, a conciliare il ruolo di moglie e madre e, infine, di partecipare al concorso per dirigente dove è riuscita, su moltissimi partecipanti, a conseguire la meritata idoneità. Nel 2009 inizia a Cittadella, in provincia di Padova nel Veneto, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Meucci" e contemporaneamente reggente presso l'ITCG "Grandi". Nel 2010 si trasferisce a Palagiano, in provincia di Taranto, e dirige l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII". Nel 2014 va a dirigere l'Istituto Comprensivo "Guidi" di Corigliano Calabro e finalmente nel corrente anno scolastico approda all' I.C. "C. Alvaro" e succede al Dirigente Rago che meritatamente ha raggiunto la pensione. E' già al lavoro full time la dirigente Laura Gioia che è contenta di trovarsi a Trebisacce, contenta di aver trovato dei docenti professionalmente preparati e una segreteria efficientissima e dei collaboratori scolastici attenti, corretti e vigili. Per la dirigente Gioia è importante la collaborazione e la sintonia tra le istituzioni, al fine di garantire alla comunità scolastica un servizio qualificato e qualificante e a tal fine ha già iniziato a tessere rapporti propositivi e di collaborazione con gli altri dirigenti scolastici: Leonardo Viafora dell'Ipsia, Domenica Franca Staffa del Filangieri, Elisabetta Cataldi dei Licei e con il sindaco Franco Mundo. Alla nuova dirigente Buon Lavoro e Buon Anno Scolastico!

Franco Lofrano

## IL CANTAUTORE ANTONELLO BRUNETTI PRESENTA "ON MY OWN WAY"

Trebisacce, 20/09/2015— "On My Own Way" è il terzo album di Antonello Brunetti (eclettico cantautore di origini calabresi), uscito lo scorso 18 settembre ed è già un successo per l'artista e per i suoi numerosi fans. Il video-clip è già disponibile su: [https://www.youtube.com/watch?v=yMGQ9v7N\\_Qs](https://www.youtube.com/watch?v=yMGQ9v7N_Qs)— L'uscita del disco è in contemporanea con l'uscita del videoclip, girato tra Civita e Trebisacce da Radan Rei (Raffaele D'angelo). Sempre nel 2015 il nostro cantautore calabrese è stato scelto per far parte di "Officina Delle Arti Pier Paolo Pasolini", collaborando con illustri professionisti della musica italiana tra cui Tosca, Piero Fabrizi, Niccolò Fabi, Samuele Bersani, Franco Battiato e Carmen Consoli. Eclettico e raffinato, unisce testi impegnati e spirituali a sonorità folk-rock d'oltremarina. Attualmente, inoltre, occupa il 2° posto in classifica dei dischi folk più venduti in Italia su Amazon e Google Play Store. Una bella soddisfazione! Il tutto accompagnato da una voce assolutamente diretta ed impeccabile. Ascoltandolo appare chiaro che "On My Own Way" nasce dall'esigenza di liberarsi dei vecchi schemi, in cui si è rimasti intrappolati per fin troppo tempo.

La necessità dunque di lasciar andare la vecchia parte del proprio vissuto emozionale, per proseguire il percorso che rimane con una leggerezza e una fiducia del tutto nuove, distaccandosi completamente dai vecchi rancori e dalle delusioni, e curando le ferite che inevitabilmente compaiono durante il cammino della vita, dopo averne ben analizzato le cause. "On My Own Way rappresenta il raggiungimento di un nuovo livello di consapevolezza, che può avvenire soltanto "mollando la presa" su situazioni che non ci appartengono più, ma i cui residui emozionali spesso ostacolano il fluire del nostro tempo, e della vita stessa", afferma Antonello Brunetti. E ancora esplicita che: "E' come se ci trovassimo in una bolla, attraverso la quale filtriamo la realtà attraverso le nostre preoccupazioni, convinzioni ed interpretazioni del tutto personali e limitanti, che spesso non hanno nulla a che fare con la realtà vera e propria.

Comprendere tutto questo ci permette quindi di trovare la forza di scoppiare questa bolla, per immergerci finalmente nei colori vivi che ci appartengono interamente, senza più filtri, nella nostra semplicità dell'Essere. "Io sono sulla mia propria strada / non aspettarmi più" Questa frase del ritornello racchiude in sé tutto il significato dell'album. Spesso confidiamo negli altri a tal punto da limitare le nostre azioni aspettando che diano segni di maturità, e questo racchiude anche un'insicurezza di fondo, pensando che da soli non possiamo farcela, quindi invece di provarci ci mettiamo in attesa che le cose arrivino, che le persone cambino. E' tempo invece di agire confidando nelle nostre piene potenzialità e abilità, senza aspettare più niente dall'esterno, più nessuno.

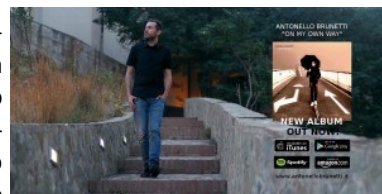
Questo ci restituisce il nostro ruolo di co-creatori della nostra vita. Questo disco inaugura inoltre una nuova fase del mio percorso, in quanto associa in modo più marcato la mia musica alle terapie olistiche, con sonorità particolari (accordature aperte, doppie voci atipiche e vibrazioni energeticamente alte) che avvolgono l'ascoltatore portando armonia e serenità.

Sto lavorando molto sul suono: nelle terapie essene il suono ha un ruolo curativo fondamentale. Di recente due ingegneri americani hanno inventato un rivoluzionario estintore per spegnere gli incendi utilizzando suoni a bassa frequenza, e si sa bene l'effetto del suono che a determinate frequenze può rompere i vetri, per non parlare degli esperimenti con l'acqua e il suono fatti da Masaru Emoto... Sono affascinato da questo tipo di cose, e avendole da sempre come doti naturali ho deciso di metterli in pratica con consapevolezza, principalmente nella mia voce, riconosciuta da alcuni dei più importanti terapeuti olistici francesi come "healing voice" — voce che cura. Per quanto riguarda il mio vissuto personale, questo mini album

rappresenta anche il mio distacco dal percorso in band, con una serenità e un benessere ritrovato nei miei talenti creativi, che hanno sempre predominato (ho sempre e comunque scritto io le canzoni), ma che non attendevano altro che essere visti e riconosciuti per ciò che sono realmente, finalmente col giusto valore. Nel videoclip racchiudo interamente questa fase del mio percorso, percorrendo a piedi molte strade nel corso di tutte le stagioni: "Il tempo scorre in una notte di vento / Le lacrime cadono in questa sera d'estate / L'inverno è arrivato senza preavviso / cammino da solo nella pioggia" solo per citare alcune frasi del testo. Ho curato personalmente il montaggio del videoclip (prima si parlava di talenti creativi, appunto) per mantenere intatta l'atmosfera e le emozioni che avevo urgenza prevalessero. D'altronde ho avuto la fortuna di lavorare su un materiale di grande qualità e prestigio, grazie al talentuoso Radan Rei, fotografo qui al suo esordio nel mondo audio-visivo. Le locations meravigliose che vedete sono due piccoli paesini dell'alto jonio calabrese.

Ci tenevo a girarlo nella mia terra, in primis per valorizzarla in modo creativo "esportandola" in tutto il mondo grazie ad internet, e poi perché in particolare Trebisacce e Civita sono due posti magici in cui vado a ricaricare le energie nei momenti più duri. Sono luoghi capaci di rigenerarmi, per cui volevo omaggiarli associandoli alla mia musica. Tornando al disco, la traccia numero 2 sorprende per le sonorità country, avendo come tema il rapporto col mio gatto! La serenità pervade l'intero brano, che prosegue leggero narrando il rapporto amorevole che solo chi ha un animale in casa, o chi è cresciuto con un animale può capire. "Forse è lui il vero amore della mia vita / quando mi ero perso, mi ha trovato". In questo mondo superficiale in cui viviamo spesso sono proprio gli animali a ricordarci il vero concetto di "umanità". The Keeper è una canzone d'Amore, ma un amore superiore, che non chiede nulla in cambio... come quello di un angelo custode. E' come se mi fosse stata dedicata proprio dai miei spiriti guida, ed è il brano più raffinato del disco, dalle sonorità più particolari.

Rappresenta il mio ritorno alle accordature aperte Mitchelliane, ma con un'armonia del tutto nuova, con la quale sto attualmente sviluppando i miei nuovi brani in italiano. Chiudono il disco due canzoni per me importantissime, eseguite dal vivo nel corso di quest'ultimo anno di concerti tra Londra (dove le suonavo quotidianamente in un famoso locale di Camden Town in cui ero stato ingaggiato) e l'Italia. Underwater fa parte del mio primo album "Open To Change"; parla di un profeta che si ritrova nel nostro mondo attuale e non riesce più a far presa sulla gente, che confusa com'è da mille maestri / ciarlatani non riesce a distinguere l'Essenza della verità. Così questo profeta comincia il suo viaggio alla ricerca di qualcosa di nuovo che possa dare un senso alla sua esistenza, alla sua incarnazione attuale. E' uno dei brani a cui sono più legato in assoluto, e mi è piaciuto inserire nel disco questa versione eseguita a Roma pochi mesi fa, che vede al flauto e alle doppie voci la talentuosa Valeria Crescenzi, cantautrice ternana mia compagna di avventure in Officina Pasolini. Illusions of myself, tratta dal mio secondo album, si ritrova qui in veste totalmente unplugged. Io, la mia voce, la mia chitarra e le mie parole, tra le più personali che abbia mai scritto. E' uno dei miei brani di punta, in cui mi guardo allo specchio e saluto il mio passato accettandolo per quello che è, con un senso di gratitudine nell'aver compreso che la vita è un gioco, e come tale va vissuta con una leggerezza ritrovata, che arriva proprio nel momento in cui si rompe la bolla di cui parlavamo prima e ci si concentra sul presente, benedicendo ogni singolo momento per essere qui sulla Terra a sperimentare la materia per crescere e migliorarsi, ognuno "sulla sua propria strada".



Franco Lofrano



## PER UN'ORA DI NUOTO

Trebisacce, 27/09/2015—Quando abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere Laura Salvai, ci siamo immediatamente resi conto di trovarci di fronte una persona speciale, una donna in possesso di enormi qualità etico-morali e di quel classico "fuoco sacro" per la scrittura e per l'Arte in generale. Il tutto senza essere disgiunto da modestia, umiltà, disponibilità e simpatia.

Ma chi è Laura Salvai? E' editor freelance da oltre venti anni, scrittrice di notevole delicatezza, che ha fatto della chiarezza espositiva uno dei suoi cavalli di battaglia.

Abbiamo avuto la gioia di ospitarla a Trebisacce per la presentazione del suo Romanzo: " Per un'ora di nuoto", che narra la storia di Anna Morra, 10 anni, figlia di una famiglia piemontese, che conosce Carmela Catalano, 10 anni anche lei, calabrese di Trebisacce, emigrata anche lei con la sua famiglia nel ricco Piemonte degli anni '70. Si incontrano, per la prima volta, in una piscina dell'Oratorio e dopo una diffidenza iniziale diventano amiche.

Ma presto dovranno combattere contro il razzismo degli adulti, superato alla fine dall'affetto vero e dai sentimenti disinteressati di due bambine.

Trattasi di un romanzo delicatissimo, che trasmette insegnamenti profondi e permette di comprendere come determinate barriere possono essere abbattute, grazie alla forza dell'Amore.

Leggendo questo splendido romanzo ci si rende conto subito che le emozioni che traspaiono dalle sue parole appartengono ad un retaggio emozionale fuori dal comune.

Laura Salvai, attraverso gli occhi di Carmela e Anna permette di far capire come si può essere innamorati della luce. Le sue "sensazioni" sono tutte conto le tenebre dell'anima. C'è desiderio di luce per illuminare la mente e il cuore.

La realtà prosaica che è diversa dai sogni non intristisce la scrittrice, ma accresce i suoi sogni di purezza e di luce.

Ha nostalgia di vivere con la sete della bontà, ha nostalgia di mondi migliori.

Una scrittura la sua che è fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute.

Tra l'assordante fracasso del mondo moderno il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria.

Laura non può non avere una visione di vita superiore e aspirazioni verso di essa, ma non si allontana dalla realtà quotidiana con i suoi affanni.

Scrittura ed impegno quotidiano, un abbinamento ricco di generosità, di coerenza della fede, esercizio del bene.

Laura Salvai mette amore in tutte le sue azioni ed il suo romanzo è come la spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà.

Il suo lavoro è come una mano generosa che versa speranza, balsamo per gli affanni, che sollecita bisogno di elevazione verso idealità morali, contro le malattie dello spirito e della cultura basata sui pregiudizi e sui luoghi comuni.

Scrittura che fiorisce e si dilata verso la prima, vera luce, quella dei primi albori del mondo, quella della idealità, dei sentimenti veri, puliti e profondi. Semper ad maiora

Raffaele Burgo

## L'EMIGRAZIONE NEL ROMANZO "PER UN'ORA DI NUOTO" DI LAURA SALVAI

Trebisacce, 28/09/2015—La presentazione del libro "Per un'ora di nuoto" della piemontese Laura Salvai, promossa dal Rotary Club Trebisacce-Alto Jonio con il patrocinio del Comune di Trebisacce, è stata l'occasione per mettere a fuoco l'eterno problema del nord che si contrappone al sud. Problema somatizzato perfettamente dalla città di Torino, meta sin dal primo dopoguerra di una massiccia immigrazione meridionale accolta con piacere dagli imprenditori, soprattutto quelli della Fiat, ma mal digerita da talune fasce di popolazione indigena. **Ha per protagoniste due ragazzine Anna, del nord, e Carmela figlia di genitori trebisaccesi trasferitisi a Torino, che si conoscono in piscina e che, nonostante la diffidenza iniziale, fanno amicizia** e attraverso la loro storia l'autrice mette a fuoco il sempre attuale problema nord-sud. Si tratta di un'opera appassionata e profonda che, come ha ben detto la presidente del Rotary Clara Latronico, descrive il tema dell'emigrazione meglio di quanto hanno tentato di fare molti saggi che vi si sono cimentati negli anni. «Non so se, per godere al meglio il romanzo di Laura Salvai, — ha detto Clara Latronico, dirigente scolastica in pensione — sia necessario conoscere l'Italia di quegli anni; quel che so è che, per comprendere a pieno quell'Italia, *Per un'ora di nuoto* è fondamentale, perché te la fa vedere attraverso gli occhi di una ragazzina sveglia come Carmela che tutto e tutti, condizionati da mille pregiudizi, tendono a mettere in discussione». Alla manifestazione, oltre all'autrice e a Clara Latronico, erano presenti ed hanno dato il loro contributo alla discussione, il sindaco Franco Mundo, la Delegata alla Cultura Caterina Violante, il Delegato per i rapporti con l'Estero Mario Stellato e infine Matias Bossa, Console Italiano in Villa Maria (Argentina).

Pino La Rocca

## RENDE...IN VERSI

Rocca Imperiale, 20/09/2015—Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il Gran Galà della Poesia "Rende..InVersi", la più prestigiosa manifestazione calabrese dedicata alla poesia in tutte le sue forme, che ha visto la presenza di oltre 200 poeti da ogni angolo d'Italia, intervenuti nelle quattro precedenti edizioni.

Con il patrocinio del Comune di Rende e dell'Istituto Italiano della Cultura di Napoli, sabato 26 settembre, ore 17.00 presso la Sala Congressi dell'Hotel San Francesco a Commenda di Rende, si alterneranno sul

palco i Poeti: Rosellina Brun ( San Pietro in Guarano-CS), Gaetano Caira (Rende-CS), Angelo Canino (Acri-CS), Monica Capizzano (Cosenza), Ornella Mamone Capria (Rossano-CS), Cesare Castiglione (Rende-CS), Gianfranco Cianciaruso (Amantea-CS), Giuseppe Cicero (Amantea-CS), Carla Curcio (Castrolibero-CS), Franca Chiappetta (Rende-CS), Pasquale D'Emanuele (Crotone), Gianpiero Donnici (Cosenza), Maria Antonietta D'Onofrio (Pisticci-MT), Carmine Esposito (Cosenza), Andrea Fabiani (Cosenza), Silvana Famiani (Poggiomarino-NA), Daniela Ferraro (Locri-RC), Rita Fiordalisi (Cosenza), Antonella Grandinetti (Rende-CS), Giuseppe Iannarelli (Rocca Imperiale-CS), Vincenzo Lagrotteria (Reggio Calabria), Rosa

(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

Leale (Cosenza), Rita Mantuano (Piane Crati-CS), Nuccia Martire (Roma), Antonella Monaco (Cosenza), Rocco Nassi (Reggio Calabria), Maria Grazia Noia (Piane Crati-Cs), Angelo Palatucci (Giovi-SA), Mirella Palermo (Rogliano-CS), Paola Pittalis (Ossi-SS), Antonella Rizzo (Roma), Giuseppe Salvatore (Casole Bruzio-CS), Nadezhda Georgeiva Slavova (Alessandria), Antonio Strigari (Rende-CS), Mihaela Talabà (Francavilla Marittima-CS), tutti nomi noti del panorama italiano della poesia che declameranno le loro liriche. Durante la serata verranno conferiti dei Premi di Benemerenzza, assegnati dalla Giuria Presieduta dallo scrittore e giornalista Benito Patitucci, Piero Aloise (scrittore), Anna Canè (bibliotecaria) e Manuela Molinaro (scrittrice) che hanno precedentemente valutato i curriculum pervenuti per la selezione.

Una vera e propria antologia dal vivo della poesia italiana. Siamo in un periodo dove la parola, la comunicazione, sono caratterizzate da una crisi, dove risulta sempre più difficoltosa la capacità di astrazione: la poesia è l'espressione più alta della parola, una cura preziosa per i nostri tempi. Da cinque edizioni il Gran Galà della Poesia regala alla città di Rende momenti culturali di alto profilo -ha dichiarato la scrittrice, nonché presidente dell'Associazione GueCi di Rende Anna Laura Cittadino, che ha indetto e organizzato l'evento, dedicato alla memoria del poeta prematuramente scomparso lo scorso anno: Gianfranco Aloe.

Ad allietare la serata la Mezzosoprano Sabrina De Rose, accompagnata al pianoforte dal M. Annalisa D'Astoli.

### TREBISACCE—MONTALTO 3-0

**TREBISACCE:** Vitale 7, Abenante 7, Berlingieri 7, De Simone 7 (8' st De Lorenzo 6.5), Granata 8, Pastore 7 (25' st Vitiritti sv), Zangaro 6.5, Bellitta 6.5, Galantucci 7 (27' st Ferraro sv), Naglieri 7, Belardo 6.5.

In panchina: Palumbo, Maio, De Sario, Salerno, De Lorenzo  
All.: Pacino 7

**MONTALTO :** De Sio 5.5, Forcinito 5.5, Pedicone 5.5, Miceli 4, Sansone 5.5, Pellegrini 6 (35' st Africano sv), Reda 6, Greco 5.5, Sposato 5.5 (8' st Tosti 5.5), Iacoi 6 (29' st Di Nardo sv), Carbone 5.5

In Panchina: Greco, Lategano, Torchia, Carrieri  
All.: Barbieri 5

**ARBITRO:** Ponzio da Moliterno, Assistenti Benedetto e Basili da Crotona

**MARCATORI:** 2' st Galantucci (rig.), 11' st Granata, 23' st Naglieri

**NOTE:** spettatori circa 600.

**Espulsi:** Micelli (M) '34 St

**Ammoniti:** Pastore (T), Carbone (M)

**Note:** Cielo nuvoloso.

*Trebisacce-20/09/2015*—Buona la prima, per usare un gergo cinematografico, per i ragazzi di Mister Pacino, che nel loro esordio in casa, tra le mura dello stadio Amerise, hanno inflitto al Montalto una dura sconfitta per tre a zero per la gioia di tutti i tifosi presenti in tribuna Laviola. La partita sulla carta appariva per nulla facile, soprattutto per il calibro degli avversari che fino all'anno scorso militavano in serie D. Invece, la competizione, dopo il primo goal su rigore, assegnato dal sig. Ponzio di Moliterno per un fallo di mano in area, ha visto gli ospiti spegnersi del tutto e chiudersi in difesa, quasi come se si fosse trattato di difendere un risultato favorevole. Nonostante le barricate sollevate, gli arieti del Trebisacce sono riusciti a sfondare la difesa altre due volte, prima con Granata, che su una respinta del portiere gonfia la rete con un colpo di testa ben calibrato, e poi con Naglieri, indomito per tutta la competizione, che approfittando di un errore commesso dalla difesa avversaria batte De Sio con un pallonetto beffardo. Tre goal quindi, ma sarebbero potuti essere anche il doppio se ai delfini non fosse mancata un po' di sincronia in campo, o semplicemente se i meccanismi di interazione

dei vari reparti avessero avuto più tempo per superare il fisiologico rodaggio iniziale. Mister Pacino ha sicuramente a sua disposizione un gruppo di supereroi del pallone per qualità e potenza, ora deve riuscire a mettere a punto il loro gioco di squadra, anche se più di qualche schema innovativo si è visto. Il Montalto ha sicuramente molte più potenzialità di quelle espresse. Nella prima parte dell'incontro una certa volontà ad imporsi era emersa, accompagnata da un bel gioco di palla, ma dopo lo svantaggio è come se la squadra guidata da mister Barbieri si fosse arretrata, sparendo del tutto dalla metà campo avversaria. Un atteggiamento ectoplasmatico che per quanto inizialmente dimostrato non rende merito ad una squadra che ha i numeri e gli uomini per fare molto meglio.



Andrea Mazzotta



### *Inno a San Michele Arcangelo di Albidona 2007*

*San Michele glorioso,  
sei forte e generoso.  
Ti saluta San Michele,  
questo popolo fedele.  
E' glorioso e trionfante,  
San Michele è nù gigant.  
Con la tua spada celestiale,  
hai sconfitto il tuo rivale.  
La spada per offesa  
e lo scudo per difesa.  
San Michele,  
sei stato un grande guerriero,  
hai messo il tuo rivale sotto i piedi.  
San Michele di Albidona,  
sei il nostro protettore.  
Ti saluta San Michele,  
questo popolo fedele.  
San Michele è 'nù gigant',  
Albidona se la 'vanta'.  
Chi scrive poesie  
è un dono di Dio.  
Io sono uno dei soci  
fondatori dell'Età Serena,  
vi voglio a tutti bene.  
Questi Auguri che a me  
avete fatto anche San Michele  
rimane contento e soddisfatto.*

*Lofrano Michele*

## INAUGURATO IL PARCO ARCHEOLOGICO DI BROGLIO



Trebisacce, 20/09/2015—Erano presenti al taglio del nastro il Presidente della Regione Calabria on. Mario Oliverio, il Soprintendente ai beni culturali per la Calabria dott. Francesco Di Gennaro, il presidente dell'associazione per la storia e l'archeologia per la Sibaritide prof. Tullio Masneri, l'arch. Angelo Ruggio quale progettista e DD.LL.. Sono stati letti i messaggi del responsabile di AR-



CUS e dell'on. Stefania Covello responsabile PD per il mezzogiorno. Per l'Amministrazione Comunale sono intervenuti la dott.ssa Caterina Violante delegata alla cultura che ha introdotto e coordinati i lavori, l'assessore ai LL.PP. Dott. Filippo Castrovillari i quali, nel riassumere i vari passaggi e lavoro svolto dall'amministrazione comunale, hanno ribadito l'importanza delle politiche

culturali, che l'amministrazione comunale di intesa con l'ASAS e dell'equipe del Prof. Vanzetti dell'università di Roma, intende sviluppare ma soprattutto investire nelle politiche culturali.

Il sindaco avv. Francesco Mundo, nel ringraziare coloro che hanno lavorato al progetto, le maestranze, le ditte ed i progettisti nonché tutti gli amministratori che si sono succeduti, con evidente emozione e soddisfazione per aver completato un'opera importante per Trebisacce, ha sottolineato la necessità di inserire il sito archeologico di Broglio tra le eccellenze culturali Calabresi da mettere in rete con gli altri siti archeologici della costa ionica ed in particolare con Sibari. Contestualmente ha evidenziato la necessità di avere servizi efficienti in modo da coniugare l'interesse per l'archeologia, le bellezze storiche, artistiche, paesaggistiche e naturali con la qualità della vita e la possibilità per i visitatori di poter usufruire delle nostre bellezze senza particolari disagi che possono scoraggiare gli appassionati.

In proposito ha sottolineato e richiesto al Presidente Oliverio, l'opportuno di migliorare la viabilità, i trasporti, il ciclo dei rifiuti e della depurazione, ma soprattutto evitare che scelte politiche irrazionali e contraddittorie possano in qualche misura pregiudicare la vocazione e lo sviluppo turistico della zona con i lavori delle trivellazioni nel mare Ionio incompatibili con le priorità e le scelte di turismo ecosostenibili del comprensorio.

Nell'intervento è stata segnalata la necessità di avere anche servizi sanitari efficienti che possano garantire cure alle emergenze urgenti, sollecitando il Presidente Oliverio in tal senso.

Nel suo intervento il presidente Oliverio ha rimarcato l'importanza dei siti storico-culturali da sviluppare perché possono rappresentare un volano di sviluppo, impegnando a sostenere tali iniziative e in particolare, complimentandosi con l'amministrazione comunale e con il sindaco, ha sottolineato come il Parco di Broglio, sia per Trebisacce che per il comprensorio possa costituire un fattore di crescita intorno al quale promuovere tante iniziative e soprattutto sviluppare quelle culturali, sulle quali la Regione Calabria intende investire risorse, rispondendo alle sollecitazioni della delegata alla cultura Violante, in modo da coinvolgere i giovani calabresi a studiare e ricercare le proprie radici.

Per quanto riguarda le Trivellazioni Oliverio ha confermato la scelta politica della Regione Calabria di ferma opposizione, e in quanto

incompatibile con la naturale vocazione della Calabria e la scelta di indire il referendum abrogativo della parte del Decreto di Sblocca Italia che riguarda la ricerca degli idrocarburi nel mar Ionio.

Per quanto riguarda l'ospedale, Oliverio è stato chiaro: quello di

Trebisacce deve riaprire è un'esigenza del territorio ma soprattutto di riequilibrare i lea e frenare l'emigrazione sanitaria, oltre che cercare di limitare i disagi di sovraffollamento degli altri ospedali.

Ha espresso parole di plauso per il lavoro che il sindaco Mundo e l'amministrazione comunale stanno portando avanti e riaffermare la centralità politica del Comune di Trebisacce.

Dalla residenza Municipale li 19/09.2015 Ufficio stampa comune



## UN'ESTATE INTENSA, DA TUTTO ESAURITO, MA MALEDETTAMENTE BREVE!

Trebisacce, 25/09/2015—Un'estate intensa, da tutto esaurito, ma maledettamente breve!



Questo ha detto ancora una volta la stagione estiva ormai conclusa e archiviata. Nonostante il tempo continui a essere bello ed il mare ad esercitare il suo fascino, le spiagge ancora assolate sono malinconicamente vuote. A Trebisacce la stessa Bandiera Blu, che ha svolto egregiamente il suo compito attrattivo, rimane malinconicamente ripiegata su se stessa.

Della folla di turisti di cui quest'anno hanno fatto il pieno tutte le località costiere dell'Alto Jonio non c'è più ombra e la bella favola della **destagionalizzazione dell'offerta turistica, che tutti raccontano e a favore della quale tutti dicono di volersi impegnare, resta un miraggio per gli operatori turistici e per gli amministratori locali**. L'estate da queste parti si conferma dunque come una bolla di sapone: parte da una molecola di liquido, si dilata, si tinge di colori, si ingrossa e poi, all'improvviso, si smaterializza e si disperde nell'aria lasciando il bimbo con gli occhi e le mani vuote.

**Anzi, da queste parti il flusso turistico tende addirittura a concentrarsi solo in 20/30 giorni del mese di agosto e così, come un cane che si morde la coda, non si programma e non si investe per dilatare i tempi dell'offerta turistica e diventa sempre più difficile competere con altre realtà più e meglio attrezzate, come la Romagna, la Liguria, il Veneto, la Toscana, ma anche il Gargano ed il Salento.** Eppure, salvo qualche isolata giornata grigia, la temperatura continua ad essere mite e il sole a splendere nel cielo. Gli stessi alberghi, i villaggi turistici, gli stabilimenti balneari che quest'estate hanno esposto il "tutto esaurito" sono malinconicamente vuoti e silenti. **E questo perché non c'è la capacità di proporre un'offerta turistica alternativa, come fanno in altre località d'Italia dove, finito il turno delle famiglie giovani e di provenienza nazionale, inizia quello degli anziani e del turismo straniero che preferisce la bassa stagione sia perché i prezzi sono più contenuti, sia perché c'è meno confusione e disordine e la vacanza diventa più tranquilla e rilassante.** In questo modo non si fa altro che sotto-utilizzare le enormi risorse naturali di cui disponiamo in danno di un'economia sempre più fragile che languisce e fa crescere la povertà mentre potrebbe trovare slancio puntando su un turismo destagionalizzato e non sul solito turismo "mordi e fuggi".

Pino La Rocca

# GIOVANI STUDENTI ALLA CONQUISTA DI SIVIGLIA

Trebisacce, 02/09/2015—E' partito per Siviglia, ieri, il primo settembre 2015, il gruppo di giovani studenti che hanno aderito al progetto: Entrepreneurship and Youth: Sharing creativity and social initiatives. E' un progetto ERASMUS rivolto ai giovani ed è stato promosso dall'Associazione Culturale "Passaggi", di cui è Presidente la dinamica Professoressa Caterina De Nardi.

La Presidente De Nardi, anche durante la calda estate, ha coinvolto i soci nelle diverse iniziative promosse, quale la istituzione di un Punto di Informazione Turistica sul lungomare e all'interno dello spazio pubblico è stata organizzata una biblioteca che ha consentito ai turisti di trascorrere sotto l'ombrellone, piacevolmente, il tempo, consentendo loro di immergersi in un sano viaggio-avventura con libri selezionati e mirati.



Il gruppo di giovani con dei turni stabiliti, ha assicurato il servizio 'prestito libri' che ha fatto registrare un ottimo successo.

Da oggi i gazzissimi giovani: Erika Costantini, Chiara Galluzzo, Silvia Peluso, Domenico Salerno, Isabella De Marco, Raffaella Lofrano, accompagnati da Caterina De Nardi, sono già al lavoro e hanno già incontrato il gruppo di ragazzi spagnoli con cui condivideranno una settimana di corso di formazione.

Un corso di formazione con docenti di madre lingua spagnola che li metteranno nelle condizioni di scambiarsi le esperienze maturate con le tante iniziative promosse e avranno modo di socializzare e di condividere una parte delle due esperienze culturali. Il tutto in una settimana di full immersion.

I nostri giovani sono partiti da Trebisacce, con auto propria, ieri mattina alle 07,30, per ritrovarsi a Sibari alle 08,30. Da qui a bordo dell'autobus hanno raggiunto la stazione di Roma Tiburtina intorno alle ore 18,00. A seguire il trasferimento in treno sino all'aeroporto di Fiumicino e subito dopo il volo in aereo per Siviglia.



Ancora un tragitto in autobus per raggiungere il residence spagnolo e tutti alle 21,30 circa nella propria camera per una sana e rigenerante doccia per ritrovarsi sereni e soddisfatti a cena. Ripartiranno il sette settembre prossimo e raggiungeranno Trebisacce il prossimo 8 settembre.

I genitori, si sa, a casa stanno in ansia, ma con questi smartphone oggi il contatto è rapido per placare le naturali preoccupazioni.

Intanto lasciamo loro vivere questa nuova esperienza di sano confronto culturale e di certo al rientro avranno tanto da raccontare nella consapevolezza che il viaggio di per se è già un fatto culturale importante.



Intanto lasciamo loro vivere questa nuova esperienza di sano confronto culturale e di certo al rientro avranno tanto da raccontare nella consapevolezza che il viaggio di per se è già un fatto culturale importante.

Franco Lofrano

# DA SIVIGLIA A TREBISACCE: GLI STUDENTI HANNO COMPLETATO IL CORSO DI FORMAZIONE.

Trebisacce, 08/09/2015—Sono rientrati, martedì mattina, 8 settembre, contenti e soddisfatti da Siviglia gli studenti ( Erika Costantini, Chiara Galluzzo, Silvia Peluso, Domenico Salerno, Isabella De Marco, Raffaella Lofrano) che hanno aderito al progetto : "Imprenditorialità e la gioventù: Condividere la creatività e le iniziative sociali", che è un'iniziativa di Gantalcalá Association (Spagna) e dell'associazione Passaggi Onlus, di cui è presidente l'agguerrita Caterina De Nardi. Il progetto si snoda nell'ambito del programma Erasmus +, Azione chiave 2 iniziativa giovanile transnazionale (partnership strategica nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù). Il progetto è iniziato nel settembre 2014 e si concluderà nel dicembre 2015, è entrato nella fase di preparazione di attività di apprendimento che ha compreso il viaggio dall' 1-8 settembre a Siviglia, dove 14 giovani provenienti da Spagna e Italia, hanno potuto condividere le esperienze di iniziative sociali che hanno sviluppato da gennaio 2015 nelle rispettive regioni, e hanno acquisito nuove conoscenze e competenze che incoraggiano il loro spirito imprenditoriale.



I workshop si è tenuto nello studente Residence Rosario Valpuesta e strutture dell'Università Pablo de Olavide. La metodologia e le attività previste per il progetto, sulla base dei principi di educazione non formale hanno contribuito al processo educativo dei giovani, fornendo conoscenze ed esperienze che non sono acquisite nell'istruzione formale. Gli studenti hanno sviluppato le proprie capacità attraverso uno degli obiettivi dell'educazione non formale, "Learning by doing". Tra ore di studio in condivisione con gli studenti spagnoli, yoga, shopping, foto, gastronomia, comunicazione in lingua spagnola, gli studenti hanno trascorso una settimana nella bella e interessante Siviglia. Parlerebbero per ore e ore e forse non basterebbero a raccontare tutto il vissuto. La conclusione per l'intero gruppo è stata quella di ringraziare Caterina De Nardi per aver fatto vivere loro un'esperienza bella e indimenticabile e nello stesso tempo propongono da subito ai loro amici di persona e tramite smartphone di vivere simili esperienze. Caterina De Nardi esterna al rientro che: "Il gruppo ha mostrato interesse e ha seguito con attenzione quanto i docenti spagnoli hanno loro proposto. Hanno partecipato attivamente e si sono comportati bene in ogni situazione. Devo anche ringraziare il gruppo di docenti e studenti spagnoli che hanno collaborato alla grande. E' stato per me un piacere coordinare questo progetto-attività e spero di incontrare ancora a Siviglia queste stupende persone e non escludo la possibilità di invitarli a Trebisacce per continuare questo interessante corso di formazione". Ora gli studenti sono a casa e già con la mente pensano al loro primo giorno di scuola di questo anno scolastico e speriamo bene per tutti. Arriverà la prossima estate e chissà forse per l'intero gruppo all'orizzonte si presenterà un nuovo viaggio studio a cui non mancheranno di partecipare.



La metodologia e le attività previste per il progetto, sulla base dei principi di educazione non formale hanno contribuito al processo educativo dei giovani, fornendo conoscenze ed esperienze che non sono acquisite nell'istruzione formale. Gli studenti hanno sviluppato le proprie capacità attraverso uno degli obiettivi dell'educazione non formale, "Learning by doing".



Tra ore di studio in condivisione con gli studenti spagnoli, yoga, shopping, foto, gastronomia, comunicazione in lingua spagnola, gli studenti hanno trascorso una settimana nella bella e interessante Siviglia.

Parlerebbero per ore e ore e forse non basterebbero a raccontare tutto il vissuto. La conclusione per l'intero gruppo è stata quella di ringraziare Caterina De Nardi per aver fatto vivere loro un'esperienza bella e indimenticabile e nello stesso tempo propongono da subito ai loro amici di persona e tramite smartphone di vivere simili esperienze. Caterina De Nardi esterna al rientro che: "Il gruppo ha mostrato interesse e ha seguito con attenzione quanto i docenti spagnoli hanno loro proposto. Hanno partecipato attivamente e si sono comportati bene in ogni situazione. Devo anche ringraziare il gruppo di docenti e studenti spagnoli che hanno collaborato alla grande. E' stato per me un piacere coordinare questo progetto-attività e spero di incontrare ancora a Siviglia queste stupende persone e non escludo la possibilità di invitarli a Trebisacce per continuare questo interessante corso di formazione". Ora gli studenti sono a casa e già con la mente pensano al loro primo giorno di scuola di questo anno scolastico e speriamo bene per tutti. Arriverà la prossima estate e chissà forse per l'intero gruppo all'orizzonte si presenterà un nuovo viaggio studio a cui non mancheranno di partecipare.

Franco Lofrano

## VILLAPIANA. ASSALTO A MANO ARMATA ALLE POSTE DELLO SCALO. 20MILA EURO IL BOTTINO

Villapiana, 30/09/2015 – La cittadina jonica ha vissuto veri momenti di terrore. Questa mattina è stato infatti assaltato a mano armata e rapinato l'ufficio postale della frazione Scalo di Villapiana. Stando alle parole dei testimoni, due malviventi si sono presentati a volto coperto con fazzoletto e con le mani protette da guanti di plastica all'apertura dell'ufficio postale, circa le 8 di mattina, costringendo la direttrice T.L. ad accedere all'interno dell'ufficio dalla porta posteriore, facendole quindi disinserire l'allarme della cassaforte. A questo punto i rapinatori si sono impossessati di circa 20.000 euro (somma ancora da confermare perché sono in corso le indagini). La direttrice dell'ufficio postale sarebbe stata legata e immobilizzata con del nastro adesivo (usato solitamente per imballare pacchi per la spedizione) dai due malviventi, che prendendole anche le chiavi della sua auto si sono dati alla fuga. Dopo diversi tentativi la donna, riuscendo a liberarsi, ha potuto quindi dare l'allarme alle Forze dell'Ordine. Al momento sono in corso le indagini da parte degli inquirenti per ricercare eventuali tracce utili all'identificazione dei due rapinatori.

Giacinta Oliva

## ROSETO E' START SI CHIUDE COL BOTTO: FESTA DI FAMIGLIA, ULTIMO FILM DI SIMONA IZZO, PROTAGONISTA FRANCESCA NERI SI GIRA A ROSETO

Roseto Capo Spulico, 24/09/2015—Roseto Capo Spulico ancora una volta protagonista sui grandi schermi del cinema italiano. **La Città delle Rose, dopo Pupi Avati, è stata scelta come Set cinematografico del nuovo film di Simona Izzo, "Festa di Famiglia",** una commedia improntata sulla famiglia allargata, che uscirà nelle sale nel 2016.



Un cast di primo livello, che vedrà tra i protagonisti del film prodotto dalla Film9 Srl e diretto dalla stessa Simona Izzo, **attori del calibro di Francesca Neri, Max Gazzè, Valentina Cervi, Miriam Catania, Marco Cocci, Mariano Rigillo e Lorenzo Siffredi.** Per l'occasione,

la produzione ha in programma la realizzazione di casting per selezionare i partecipanti al film, che si svolgeranno Sabato 26 Settembre 2015, dalle ore 10:00 alle ore 14:00, nel Granaio adiacente al Castello Federiciano di Roseto Capo Spulico. **Possono partecipare al casting, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 25 anni,** che dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento in corso di validità, codice fiscale, e fotocopie fronte-retro dei documenti.

Un'altra grande occasione per Roseto, per mettere in mostra le sue bellezze naturali e architettoniche, frutto di un lavoro portato avanti e in sordina dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Rossanna Mazzia e con l'impegno dell'Assessore Giuseppe Nigro.

"Nelle scorse settimane – afferma il Sindaco Mazzia – insieme all'Assessore Nigro, abbiamo incontrato la produzione del film e la regista, Simona Izzo, a cui abbiamo fatto visitare Roseto e a cui abbiamo raccontato le nostre peculiarità.

Se ne sono letteralmente innamorati. Oggi possiamo esprimere la massima soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, che mette Roseto al centro di un progetto cinematografico e culturale molto importante. Ci piace sottolineare l'importanza del tema scelto dalla regista, quello della famiglia allargata, che è di stretta attualità e che tocca tante famiglie italiane."

Giovanni Pirillo - Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico

## STORIA DI UN'ADOZIONE

Stù Pajis jè tropp bjill, e gà pur nà bella storj  
Jed ù pajis chjù bjill i tutt l'alto jionjo

Jed ù pajis dù sol e dù mar  
Què cì vinid ci voler restà

Jè bjill ù bastion e Sant Martin e lù cannon  
Jù bjill pur ù centro storiq e la marin  
Ma jè chjù bjill ancor quann u vasid l'alba a matin

Jè aggiu semp ditt e lu repet ancor  
Su tantann conn zicc n'amministrazjon  
Sin fatt semp ì fatt lur  
Prim i cijì antù Cumun promintin semp mar e munn  
E dop lor restin semp a gall e nuoj jam semp chjù nfunn

Mò jè onlagg cù stà ministratzjon cà cè mò  
Cà fina lur onnàsapim ancor  
Stù pajis nvec i jì chjù bun à jut semp chjù mal  
Adduv à finit a fabbriq di mattonell,  
Quill dù ghiacc, dù ciment, a finanz e lù spidal?

Stù pajis è stat semp derubat  
Tenut tutt l'artijl di quill uccellacc rapacj  
Adduv è finit quilla benedetta fornacj

Stù Pajis voler chjiant nott, jiurn e ser  
Pì signal cè rimas sul quilla povera ciminera  
Si mantenid appena appena a gall  
Quill bell chjiant i purtuall

Sin jiut frijenn agun agun cè rimas a Polizji,  
A caserm di Carabinir, e quilla poc i Pretur

Eppur ù Pajis jè grann, e gà nù bell'aspett  
Però dicim a verità com comprensorji è quant nù bun fazzolett.

Si facim nù poc i punt cardinal, cummenz dù Saracin,  
ù timpon i mustaric, puzzujann, ruvitt, a pagljiar  
e firniscj a spiaggia spiaggia dù mar.

Jè a nott pregav Gesù Cristo, a Madonn e tutt i Sant  
Cà stù Pajis avid jì semp chjù annant.  
Aggiù pregat pur a Sant Mecheg, ma cù tutt stì pregjier,  
Invec i jì chjù annant a jut semp chjù arrir.

A mij stù Pajis mèddotat dù 1972, aggiu vust semp ben  
Giù portat semp ntù cor, anch picchè jè taccat aglj capicchji  
Di minn du Pajis mij l'Arvidon.

Mò jù cù quista storji aggiù rrvat alla fin  
Ma prim voglj salutà tutt i vicin.  
Salut Villapian, Plataci, a Lisandr, a Minnuar e pur a Pagliar.

Ma mo man remas i duji chjù car, e li vugji salutà  
Cù nù calor chjù fort i quill dù sol.

Salut tutta Trebisazz e tutta l'Arvidon.  
Francescantonio Chidichimo

## **“PER IL COMUNE DI TREBISACCE – AGGIUNGE RIAPRIRE L’OSPEDALE DI TREBISACCE**

**L’ESPONENTE DEL NCD – È PREVISTO UNA CASA DELLA SALUTE, CON PUNTO DI PRIMO INTERVENTO ATTIVO, CON OPERATIVITÀ H24” E DI UN SISTEMA D’ELI SUPERFICE ATTIVA H24, FATTISPECIE MOLTO DISTANTE DALL’EFFETTIVA CAPACITÀ DI INCIDERE SUL FABBISOGNO SANITARIO DEL TERRITORIO.** *(di Andrea Mazzotta)*

*Trebisacce-14/09/2015*—In gergo scacchistico la risposta del Ministro Lorenzin all’interrogazione parlamentare posta dal parlamentare Sebastiano Barbanti si chiama arrocco, e consiste nel mettere in una posizione di difesa il re, nascondendolo dietro una torre. Sostanzialmente il ministro della Sanità ha preso tempo, probabilmente per capire bene cosa sta succedendo e per valutare la situazione e il da farsi, lasciandosi una porta aperta per intervenire. Il re, ovviamente, è Massimo Scura, commissario ad acta, in questi giorni al centro di numerose critiche. Lo stesso Scura che ieri mattina, insieme a sub commissario Urbani, ha incontrato la Lorenzin, anche per affrontare quella che è ormai questione Trebisacce. La torre, invece, dietro quale Scura è stata messo al sicuro, è una lunga serie di “considerazioni di carattere tecnico”, come lo stesso ministro le ha definite, nella quale, pur sbagliando il nome dell’ospedale, ricostruisce la vicenda della struttura con dovizia di particolari, ricordando la sentenza del Consiglio di stato, e soprattutto l’ormai famigerato DCA (Decreto Commissario Ad Acta) n.9, del 2 aprile 2015, riguardante la riorganizzazione della rete ospedaliera. Tale provvedimento, a quanto riferito dal ministro “è attualmente all’esame dei ministeri affiancanti, lo stiamo proprio valutando in questo periodo”: proprio su questa frase c’è la prima, sostanziale apertura. “Per il comune di Trebisacce – aggiunge l’esponente del NCD – è previsto una casa della salute, con punto di primo intervento attivo, con operatività H24” e di un sistema d’eli superficie attiva H24, fattispecie molto distante dall’effettiva capacità di incidere sul fabbisogno sanitario del territorio. Ma dopo questa precisazione, giungono nuove parole che lasciano intravedere barlumi di speranza per la popolazione dell’Alto Ionio: “Rassicuro gli onorevoli interroganti che, come ho anticipato, l’esame del nuovo provvedimento commissariale è ancora in corso, e ho chiesto ai miei uffici di verificare la sussistenza di tutte i requisiti idonei a garantire ai cittadini la sicurezza dell’accesso alle cure in modo tempestivo come previsto dalla legge, quindi la possibilità di garantire il trasporto in un’area in cui mi rendo conto che le condizioni olografiche sono particolarmente disagiate. Quindi l’intenzione del ministero è verificare che ci siano tutti i requisiti prima di provvedere al ridimensionamento della struttura”. La scelta della parola “disagiata”, potrebbe essere non casuale, dato che è proprio un presidio ospedaliero per aree particolarmente disagiate che il sindaco di Trebisacce Franco Mundo sta chiedendo da tempo. Resta il dubbio, sollevato nella sua risposta anche dall’onorevole Barbanti, che il ministro abbia preso atto o meno che la struttura del Chidichimo “è già molto e da tempo ridimensionata, e che i due asset da tutelare, cioè quello della mobilità passiva e dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), sono attualmente entrambi deficitari. Ben vengano sia l’elisoccorso, sia un futuro ospedale della sibaritide, ma intanto la gente muore ora. La struttura commissariale – conclude Barbanti – in quest’anni ha solo peggiorato la situazione sanitaria in Calabria. [...] La soluzione non può essere quindi che la rimozione di questa struttura commissariale”. Quindi anche Barbanti, insieme a tutti i sindaci dall’Alto Ionio, ai tanti consiglieri regionali e ai deputati calabresi di entrambi gli schieramenti, alle forze sindacali e alle associazioni del territorio che hanno sottoscritto il documento politico istituzionale prodotto in occasione del consiglio comunale del 7 settembre a Trebisacce, chiede le dimissioni di Scura. Forse non sarà uno scacco matto, ma sicuramente è uno scacco al re. L’intera Calabria aspetta la prossima mossa, che per tanti, tantissimi, dovrebbe essere quella del Presidente della Regione Mario Oliverio.

*Andrea Mazzotta*

*Trebisacce, 07/09/2015* - DOCUMENTO POLITICO ISTITUZIONALE inviato a Ministro della Salute - Sig. Commissario Ad acta Piano di rientro per la Sanità Regione Calabria—Sig. Presidente Giunta Regionale Dott. Matteo Renzi Presidente Consiglio dei Ministri - Sig. On.le Luca Lotti Sotto Segretario Presidenza del Consiglio dei Ministri  
OGGETTO: Riaprire l’ospedale di Trebisacce.

Il Consiglio Comunale di Trebisacce, riunitosi di urgenza in seduta straordinaria aperta unitamente ai consigli comunali e sindaci dei diciassette comuni del Distretto – Sanitario della Sibaritide.

A seguito dell’incontro tenutosi giorno 22 Agosto tra il Sindaco di Trebisacce e il Presidente del Consiglio Comunale La Regina ed il Commissario ad acta per la Sanità, in cui lo stesso ha ribadito la propria indisponibilità a voler riaprire l’ospedale zonale di Trebisacce  
PREMESSO.

-Che le considerazioni espresse dal Commissario ad acta oltre che inopportune, sono intrise di semplici e sommarie valutazioni politiche che non spettano e non competono all’ufficio del Commissario, chiamato ad applicare la legge, garantire i LEA e soprattutto le emergenze -urgenze nelle zone disagiate, così come prevede anche il Patto per la Salute 2014/2015, oltre che ripianare il debito.

CONSIDERATO

-Che la Regione Calabria ha l’obbligo di garantire l’assistenza sanitaria ospedaliera ai propri cittadini e i LEA (livelli essenziali di assistenza), sia con riferimento alle emergenze-urgenze, che al numero di posti letto per aree geografiche determinate. Nella zona Jonica il rapporto di 1,3 p.l. per 1000 abitanti è inferiore a quello regionale e nazionale;

-Che il Distretto Sanitario cui appartiene Trebisacce, è costituito da n. 17 Comuni di cui n° 9 montani con circa 60.000 abitanti.; le strade di collegamento alla statale jonica sono impervie e tortuose, che soprattutto d’inverno rendono il traffico particolarmente difficile; i collegamenti ferroviari sono stati smantellati, i Comuni sono situati a pettine rispetto alla SS 106 che d’estate, per i noti problemi di traffico e pericolo, non consente un flusso veloce; tali da far ritenere disagiato i periferici e l’intero comprensorio;

-Che la distanza dei Comuni dagli ospedali Spoke calabresi più vicini, escluso i Comuni di Trebisacce, Villapiana, Cassano e Francavilla, è superiore ad un’ora di viaggio per come si evince anche dalla tabella allegata. L’indicazione dell’ospedale Spoke di Policoro, quale presidio più vicino che consentirebbe le cure urgenti, è da ritenersi artificioso e pretestuoso, peraltro distante più dai Comuni a sud. La Regione Calabria, allo stato, ha l’obbligo di garantire cure sanitarie ospedaliere nel proprio territorio; la programmazione sanitaria di altre regioni è ininfluente prescindendo, naturalmente, da futuri accordi, allo stato inesistenti. Tanto viene sancito anche dalla sentenza del Consiglio di Stato Cfr. pag. 18 sent. N° 2151/2015). Peraltro, in caso di emergenza, il servizio 118 ha l’obbligo di ricoverare i pazienti presso gli ospedali calabresi e non di altre regioni;

-Che il riferimento al numero di abitanti per distretto è stato inopportuno, se così fosse, escluso Cosenza, tutti gli ospedali dovrebbero essere chiusi. Tutti i bacini degli ospedali spoke attivi sono sotto i 60.000 abitanti. Peraltro contraddittoriamente il Commissario Scura, per Trebisacce dichiara che, il proprio decreto n° 9/2015 non può essere modificato, mentre poi per altre realtà, con bacini d’utenza inferiori, prevede il potenziamento dell’esistente. Con ciò riconoscendo le legittime aspettative degli altri territori, si vogliono solo evidenziare le contraddizioni e le pretestuosità di Scura. In proposito dalla tabella allegata, recante gli abitanti per distretti e territorio di competenza ospedaliera della provincia di Cosenza, si può evincere quanto dichiarato;

-Che la conferenza Stato-Regioni (decreto 9.7.2014), e il Decreto Min.Salute del 02/04/2015 nel prevedere i Presidi Ospedalieri in zone

*(Continua a pagina 23)*

particolarmente disagiate, stabiliscono i presupposti e il tempo max di percorrenza dal P.S. più vicino di 60 minuti o di 90 all'ospedale Spoke o Hb. In tale contesto per confutare le fumose e confuse cognizioni del Commissario, si ritiene utile precisare che, **l'ospedale di zona disagiata** è possibile prevederlo, oltre che in presenza di distanze superiori ai 60 minuti, quando l'area, ove sono situati i Comuni, sia geograficamente ostile e disagiata, tipicamente montana o premondata, con collegamenti di rete viaria complessa e conseguente dilatazione dei tempi, peraltro senza alcun elisoccorso. Tali presupposti per Trebisacce e l'Alto Jonio-Sibaritide sussistono tutti, peraltro la zona disagiata non necessariamente deve trovarsi in montagna o deve nevicare d'inverno;

-Che la mobilità passiva, al contrario di quanto dichiarato dal Commissario Scura, è chiaramente aumentata, rispetto agli anni in cui l'ospedale di Trebisacce era aperto. La differenza è di quasi 1,8 -2,00 milioni, rispetto a tali anni. La mobilità passiva dell'area nord Calabria costa alla Regione Calabria circa 20 milioni all'anno, che possono essere investiti a Trebisacce e Praia, per drenare l'emigrazione sanitaria. Solo Trebisacce nel 2013 ha registrato 3059 casi di ricovero extraregione, comportando una spesa di € 10.907,516, superiore al costo dell'intero ospedale attivo. Pur volendo ridurla del 50% perché non riuscirebbe, in ogni caso a frenare integralmente la migrazione sanitaria, sarebbe superiore ad € 5.000.000,00 ,maggiore sempre al costo dell'ospedale di zona disagiata. Anche la differenza rispetto agli anni in cui Trebisacce era attivo, è di circa € 3.800.000,00 (dati ufficiali ASP) si evidenzia che, negli anni in cui era aperto, non si è fatto mai nulla per potenziarlo, altra causa di riduzione dei ricoveri appropriati.;

– Che Scura richiama futuri ed inesistenti servizi (ospedale Sibaritide, casa della salute ed elisoccorso da costruire). Intanto la gente muore! Scura ha solo una visione urbanocentrica della Sanità, marginalizzando e penalizzando i centri periferici, che hanno maggiore necessità di servizi addirittura promette di aprire la Casa della Salute, che anche con buoni servizi, che non potrebbe mai soddisfare le emergenze-urgenze. Scura vive di ricordi! Pensando di essere in Toscana con servizi territoriali efficienti, dimentica però di programmarli per la Calabria; addirittura pensa di risolverle con l'elisoccorso, che però già ora viene limitato nei voli, proprio per le ingenti spese di funzionamento o con la casa della Salute. Tali argomentazioni peraltro sono state BOCCIATE anche dal Consiglio di Stato nella richiamata sentenza (cfr. 14) ,poi intima alla Regione di predisporre il Piano delle rete ospedaliera sull'esistente e non su ciò che deve essere costruito.

-Che Scura non tiene conto della Sentenza pronunciata dal Consiglio di Stato, con la quale è stato annullato il decreto 18/2010 e tutti gli atti presupposti connessi e consequenziali alla chiusura dell'ospedale di Trebisacce. In uno stato di diritto le sentenze devono essere applicate e Scura si sta sottraendo volontariamente all'esecuzione di un giudicato giurisdizionale, configurando anche un'ipotesi di reato p. e p. dell'art. 650 C.P.. Il relativo giudizio di ottemperanza è stato già deliberato e avviato ( giusta delibera G.M.n°189 del 26/08/2015);

-Che il Pronto Soccorso con divisioni e servizi minimi ed essenziali, al contrario di quanto ritiene il commissario, non è pericoloso ma è necessario per salvare vite umane. Si pensi che attualmente al PPI di Trebisacce, con carenza di mezzi e uomini, sono state effettuate quasi 10.000 interventi in un bacino invernale di 60.000 abitanti che d'estate si quadruplicano, peraltro a ridosso di un'importante e pericolosa strada (SS 106), dove spesso si verificano incidenti gravi e mortali;

-Che giusto per ribadire la fattibilità, così come prevede la legge, per l'attivazione dell'ospedale di zona disagiata e di confine in rete con l'ospedale Spoke di riferimento, si ricorda che la pianta organica prevede il P.S. con divisione medica di appoggio di n° 20 posti letto, una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi Day Surgery, un P.S. con medico dedicato all'emergenza-urgenza integrato nella struttura del DEA di riferimento, più i servizi di diagnostica, per un totale di circa 20 medici più infermieri. Nel caso di specie a Trebisacce già la-

vorano n° 12 medici che devono essere integrati con n° 4 anestesisti (già previsti), n° 4 chirurghi e infermieri, già in parte in servizio, per cui economicamente l'importo sarebbe limitato a non più di € 2.000.000,00 annui per il personale, che totalmente costerebbe 5-6 milioni annui. Per il ripristino delle sale operatorie, vi è già un progetto esecutivo dell'ASP con fondi esistenti, ex art. 20 legge 67/87. In proposito vi è anche la disponibilità eventuale dei Comuni, a farsi carico degli oneri per il ripristino delle due sale operatorie;

-Che con gravità assoluta il Commissario anziché firmare l'immigrazione sanitaria , invita i cittadini calabresi dell'Alto Jonio Sibaritide a ricoverarsi in Lucania ( Policoro ), in Puglia ( Taranto e Bari ), non molto distanti ;

-Che la Calabria deve garantire il diritto alla salute ai propri cittadini, indipendentemente dal numero e dal luogo dove sono residenti!

-Che la stessa struttura commissariale nel redigere il Piano operativo 2013/2015 ha previsto, proprio la riconversione in ospedale di zona disagiata o di confine di Trebisacce e Praia, in considerazione del fatto che sulle due coste nord, ionica e tirrenica, non sussistono ospedali, da attivare anche per frenare l'emigrazione sanitaria verso altre regioni e garantire l'assistenza ospedaliera ai residenti.

-Che dalla rideterminazione dei posti letto emerge una disponibilità, in base agli abitanti, di 99 posti letto che possono essere utilizzati per l'attivazione del P. O, di Trebisacce.

#### **Tanto premesso e considerato**

Il Consiglio Comunale di Trebisacce, unitamente ai 16 Consigli Comunali e Sindaci del Distretto Sanitario Alto Jonio Sibaritide Cassano, Francavilla, S.Lorenzo, Cerchiara, Villapiana, Plataci, Abidona, Alesandria del C.,Nocara, Cana, Oriolo, Amendolara, Roseto, Montegiordano, Rocca Imperiale e Sam Lorenzo B.), istituzionali del comprensorio, al Presidente del Consorzio di Bonifica Bacini dello Jonio, a Sua Ecc.Mons. Francesco Savino Vescovo Diocesi di Cassano Jonio, alle forze sindacali CGIL (Sposato), CISL e UIL ( Castagna), ai segretari dei partiti PD, PSI e SEL, ai Consiglieri Regionali Aieta,Bevacqua, Guccone, D'Acri, i sindaci di Corigliano Geraci e Lopolito di Castrovillari, ai Deputati Magorno , Covello. Aiello, Bruno Bossio e Nesci,e al presidente della Provincia Occhiuto,

#### **CHIEDONO**

-Al commissario ad acta per il piano di rientro per la Sanità in Calabria di dare immediata esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n° 2151 del 2015 e per l'effetto emettere decreto per la riapertura dell'Ospedale di Trebisacce, quale ospedale di zona disagiata, così come già proposto dal Comune di Trebisacce con atto finale trasmesso alla strutture Commissariali, da ritenersi parte integrante del presente atto, ed in ogni caso sussistendo i presupposti fattuali e giuridici, così come potenziamento delle strutture sanitarie territoriali distrettuali quasi dismesse;

– ai Consiglieri Regionali e ai Parlamentari presenti di sostenere la richiesta e formalizzare in Consiglio Regionale e in Parlamento , anche attraverso interrogazioni sia per la mancata apertura che per l'omessa esecuzione del Consiglio di Stato.

-al Presidente della Regione Calabria On. Mario Oliverio, di adottare ogni atto formale diretto a sostenere la richiesta e in ogni caso di rendersi promotore di ogni utile iniziativa diretta a dare attenzione alla richiesta dei comuni dell'Alto Jonio – Sibaritide e dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n°2151/2015.

-Di trasmettere il presente atto e allegata proposta al Presidente del Consiglio dei Ministri Dott. Matteo Renzi , al Ministro della Salute,ai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti e Marco Minniti di sostenere la richiesta di apertura dell'ospedale e in ogni caso di rendersi promotore di ogni utile necessità diretta a dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato e di prendere atto dell'inadeguatezza del Commissario Scura a gestire e programmare la Sanità in Calabria,e/o revocarlo che per gli stessi motivi si chiedono le dimissioni .

Trebisacce li 07 settembre 2015 F.To da tutti i presenti (escluso Nesci che si era già allontanata prima del momento della messa in votazione).

## OLIVERIO: “COSENZA HA ASSOLUTA NECESSITÀ E URGENZA DI UN NUOVO OSPEDALE”

Cosenza, 28/09/2015—“Cosenza e la Calabria non possono più attendere oltre. Il livello di precarietà e di fragilità che vive oggi l’Annunziata ha ormai raggiunto limiti preoccupanti sotto ogni punto di vista”.

E’ quanto afferma, in una nota, il Presidente della Regione, Mario Oliverio che, nel pomeriggio di oggi, ha convocato una riunione organizzativa urgente presso la sede della Presidenza, a Catanzaro, per dare impulso e spinta alla realizzazione del nuovo ospedale.

Dall’incontro è emersa, ancora una volta, la grave precarietà in cui versa l’attuale struttura ospedaliera dell’ “Annunziata”, in termini di complessiva inadeguatezza strutturale, funzionale, impiantistica e sanitaria. Una situazione –ha sottolineato più volte il Presidente della Regione- che non può più essere affrontata con misure correttive, ma richiede la realizzazione di una nuova ed efficiente struttura ospedaliera”.

“Per questo motivo –prosegue il Presidente della Regione- ho conferito immediato mandato al Commissario dell’Azienda di avviare tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie a dare attuazione all’art.36, comma 1, della Legge regionale n.8/2010 che prevede “la progettazione e la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero dell’Annunziata di Cosenza, in sostituzione di quello esistente. Al riguardo potranno essere utilizzate le risorse provenienti dall’art. 20 della legge n.67 dell’11 marzo 1988. L’Azienda ospedaliera di Cosenza ed i Dipartimenti regionali ai “Lavori Pubblici” e “Tutela della Salute” opereranno in stretto coordinamento per l’elaborazione dello studio di fattibilità da porre a base di gara per la selezione del Concessionario.

Questa struttura ospedaliera, che in passato ha svolto un ruolo fondamentale di riferimento per una grande provincia come è quella di Cosenza e per l’intera Calabria, non può più continuare a rimanere nell’abbandono e nel degrado. Oggi si presenta angusta, fatiscente, assolutamente inadeguata per l’organizzazione di servizi e prestazioni sanitarie a cui deve assolvere una struttura ospedaliera hub sulla quale si riversa la domanda di oltre il 40 per cento della regione. Va immediatamente realizzata una struttura moderna, con servizi avanzati, tecnologie di avanguardia e prestazioni che garantiscano la cura e la tutela della salute dei cittadini calabresi. Dobbiamo dar vita ad una struttura che dovrà diventare un punto di forza nel progetto di riqualificazione del sistema sanitario regionale. Una struttura che sappia dialogare ed interagire con il resto delle strutture ospedaliere ed universitarie, di ricerca e con il territorio.

All’incontro erano presenti il neo-commissario dell’Azienda ospedaliera di Cosenza Achille Gentile, il dirigente generale del Dipartimento “Infrastrutture” Domenico Pallaria e quello del Dipartimento “Tutela della salute” Riccardo Fatarella, ed il delegato della Presidenza della Giunta per le problematiche sanitarie regionali Franco Pacenza. f.d.

## LE ARTISTE MARIA GIOVANNA PISILLI E FIAMMETTA AINO PREMIATE IN PIEMONTE



Trebisacce, 20/09/2015—Due artiste calabresi, MARIA GIOVANNA PISILLI e FIAMMETTA AINO, nei giorni scorsi ,hanno partecipato al I° Concorso Nazionale di Pittura Contemporanea al Castello di Rovasenda (Vc) in Piemonte.

Grande partecipazione di artisti di fama nazionale ed internazionale ( oltre 50) e 100 opere in concorso che hanno attirato gente di ogni età, pittori e semplici appassionati d’ arte.

Le artiste calabresi si sono aggiudicate il premio per il valore artistico a MARIA GIOVANNA PISILLI con l’opera MADRE TERRA INFLUENZATA DALLA LUNA e il premio per la sua rilevanza stilistica a FIAMMETTA AINO con l’opera PAESAGGIO ASTRALE.

L’Associazione “Soffi d’Arte” in collaborazione con Arte e Cultura in Laguna, tramite una rigida selezione effettuata dal Maestro Saverio Genise, è riuscita a portare nelle sale di questo splendido castello capolavori d’arte.

## INVOCAZIONI A MARIA, NEL GIORNO DELLA SUA ASSUNZIONE IN CIELO

(di Pino Cozzo)

Dio ci conosce tutti per nome. Ha scritto il nostro nome sul palmo delle sue mani.

O Maria, fa che abbiamo sempre sulle labbra e nel cuore il nome del Tuo figlio Gesù.

O Maria, Dio Ti ha colmata di grazia e Tu hai donato tutta te stessa per il bene del mondo.

Insegnaci a spendere volentieri la nostra vita per fare felici i nostri fratelli.

Maria, sei tempio dello Spirito Santo, cioè piena dell’amore del Padre e di Gesù.

Vogliamo stare sotto il Tuo manto, tra le Tue braccia, per sentire e gustare la tenerezza, la sollecitudine, la voce, le carezze, l’abbraccio del Padre e di Gesù.

Maria, tutte le generazioni Ti chiamano beata. Anch’io voglio unirmi a questo coro per cantare la Tua lode. Insegnaci a dire sempre bene di tutti. Fa che non pronunciamo mai parole volgari, di sdegno, di rabbia.

Maria, Tu sei santa perché hai detto un sì senza riserve al Padre che sta nei cieli.

Facci assomigliare a Te ed al Tuo figlio Gesù.

Rendici capaci di accogliere ogni cosa come un dono di amore del Padre.

Hai messo la tua vita a servizio di ogni sofferenza e sei presso il Padre, il Figlio e lo Spirito, grido di invocazione per ogni dolore umano.

Grazie, Maria.

Maria Tu sei il nostro sicuro rifugio.

Aiutaci a ricorrere sempre a Te, ogni volta che ci sentiamo brutti, cattivi, incapaci di amare i nostri fratelli.

Maria, ci hai donato Gesù, nostra gioia.

Insegnaci a vivere spargendo attorno a noi la speranza, facendo fiorire accanto a noi allegria e letizia.

Il nostro sorriso porti dentro i cuori afflitti un arcobaleno di felicità.

Maria, insegnaci a non giudicare, a non condannare, a non rendere offesa per offesa.

Fa che riconosciamo i nostri limiti e che evitiamo di sottolineare i difetti dei nostri fratelli.

Maria, Tu sei felice quando noi, Tuoi figli, ci amiamo gli uni gli altri.

Tu sei la mamma di tutti e, per l’amore che ci hai donato, Ti promettiamo che cercheremo di andare sempre d’accordo fra noi.

Maria, sta vicino a ciascuno di noi. Dacci la mano. Facci camminare nella pace, nella gioia, nella serenità.

Allontana da noi ogni pericolo. Aiutaci ogni volta che siamo in difficoltà.

Gesù ha affidato la Chiesa agli apostoli, i pastori che devono portare i cristiani ai pascoli della vita.

Tu, Maria, Regina degli apostoli, guidaci sulle vie del Signore e fa che nessuna pecorella si perda o si allontani da Gesù, il pastore di tutti.

Pino Cozzo